N. 217 — Domenica 7 Agosto — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Domenica 7 Agosto — N. 217

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino n. 16, alla Libreria Roux di Roma Strozza, Piazza Castello, Galleria subalpina e
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 24 12 4 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 3 50
Supplementi, toni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea al corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. 50 per la prima del permesso Cent. 250. — Corrispondenza privata Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'UTILIZZAZIONE DELLE FORZE IDRAULICHE

Una grave, una importante questione si agita da alcuni giorni in Italia; essa ha destato l'interesse del pubblico e si è impostata seriamente ai tecnici, esigendo lo studio di un problema forse troppo trascurato, richiedendo l'opera concorde e razionale di tutti per una pronta e vantaggiosa soluzione.

La questione è quella della trazione elettrica sulle ferrovie e della utilizzazione delle forze idrauliche per la medesima.

Questa applicazione interessante tecnicamente e praticamente per l'elettrotecnico, per la difficoltà che si presentano, l'incertezza nella scelta dei sistemi e del risultato delle esperienze, finanziariamente interessante per il Governo e le Società ferroviarie, per gli industriali e per tutti direttamente od indirettamente importante, meglio sarebbe fosse stata iniziata da quegli studiosi che, occupandosi con vera competenza di un problema ed additandone la giusta soluzione, possono e devono essere i veri iniziatori e precursori di ogni progresso.

Purtroppo questo non fu; ma ad ogni modo noi dobbiamo essere riconoscenti a chi riuscì a destare la generale attenzione su così grave questione.

Ognuno sa quanti sogni si sieno fatti e si vadano tuttora facendo in Italia sugli immensi vantaggi che alla nazione ne può venire dalla utilizzazione delle grandi forze di nostra su cui si può fare assegnamento come forza motrice. Ed il rapido sviluppo delle industrie, lo splendido risultato ottenuto in molte applicazioni, la febbre con cui si vanno cercando nuove cadute da utilizzare, unitamente allo sforzo degli studiosi per rendere più perfette le trasmissioni a distanza, meno gravi i disperdimenti, giustificano ogni speranza in un non lontano avvenire.

Quale ricchezza il giorno in cui ci sarà dato di emanciparci dal carbone straniero, e che avvenire industriale per l'Italia il giorno in cui potrà utilizzare i due milioni di cavalli di forza idraulici di cui può disporre!

Ma il 17 dello scorso giugno una circolare partiva dal Ministero dei lavori pubblici diretta ai prefetti delle nostre provincie, riassumibile in queste poche parole: « Non si daranno più concessioni di derivazioni d'acqua qualora al presente od in avvenire possano essere utilizzate per la trazione elettrica sulle ferrovie. »

Ogni industriale si è giustamente allarmato, poichè così si apriva la strada a negare qualsiasi concessione; per quale forza d'acqua, data l'estensione delle reti ferroviarie e la possibilità di trasportare l'energia anche a 40 o 50 chilometri di distanza, potrete dire voi che non serva o servirà per trazione se a voi piacerà di non concederla?

Ed ogni elettrotecnico rimase stupito: ma come! sono che si sia fatto ancora alcun pratico esperimento, senza che per ora sia possibile neppure asserire con sicurezza che un giorno la trazione elettrica sarà utilmente applicata, voi togliete all'industria, alla immediata utilizzazione con vantaggio di tutto il paese quello che è certo vita e ricchezza, per una probabilità mediata ed incerta della soluzione di un problema che si incomincia appena a studiare?

Ed il pubblico si domandò: ma dunque il problema della grande trazione è risolto? ed allora perchè non si versa subito di attuarlo?

Tutti i giornali si fecero portavoce di queste diverse opinioni, domandando spiegazioni.

Qualcuno solo sorrise a questa improvvisa « sortita » ed annunziò scherzando che si stava studiando la *militarizzazione* delle forze d'acqua.

Caduto il passato Ministero, l'Afan de Rivera cercò di spiegare e giustificare nella *Nuova Antologia* la sua circolare. Purtroppo divagò più di quanto era forse sua intenzione, e così dimostrò che se l'avrà a male se chiaramente glie lo si dice) che appunto perchè è un bravo generale non ha avuto il tempo di approfondire; così gli studi elettrotecnici da sfidare gli alti potenziali delle correnti alternate senza pericolo di averne delle sensae.

Egli non ne ha colpa se accettò come migliori teorie deficienti; se esperimenti male riusciti pose a base di grandi sistemi avvenire; su qualche sistema che ben si presentava nella forma, cattivo nella sostanza, ebbe la sua preferenza.

La Società ferroviaria Adriatica, in una elaborata risposta nell'ultimo numero della *Nuova Antologia* (riportata sommariamente in queste colonne), glie lo ha con ragioni ed esempi, col parere di valenti a cui si richiamano anche quelli che più sanno di sapere, e coi dati della esperienza dimostrato.

Ma se queste non sono che chiacchierate importanti in quanto, come si è detto, scossero il pubblico, ma nulla più, restano però i dannosi effetti di una circolare che, così come è, non ha ragione di essere.

L'attuale ministro dei lavori pubblici, onorevole Lacava, arrecando per ora a sè ogni decisione in proposito, nominò una Commissione per studiare la questione.

Ma intanto, di questo stato di cose quale è la conseguenza? Che le acque dei fiumi seguitano a scorrere limpide e tranquille nei loro letti, e le belle cascate continuano a formare la delizia dei *touristes* e delle inglesine.

All'industria privata non si concedono, al tutto alle Società ferroviarie si impedisce di fare quegli esperimenti che erano già stati decisi.

La questione va risolta senza indugio: qualunque provvedimento è preferibile a questo stato di indecisione o di incertezza; d'altra parte non è tale provvedimento facile a pigliarsi.

A non frapporre ostacoli al progresso delle industrie ed a non precipitare gli studi e le decisioni sulla trazione, una provvida soluzione potrebbe essere questa: continuare a dare concessioni di derivazione d'acque come in passato, imponendo però ristretti limiti di tempo per la utilizzazione, assicurandosi così che non servano alla speculazione, sospendere le concessioni di grandi forze, per esempio superiori ai 10,000 cavalli, su cui il Governo speri poter fare assegnamento; iniziare, per mezzo delle Società ferroviarie, esperimenti sulla grande trazione; incaricando inoltre persone competenti e disinteressate quanto è possibile dello studio dei sistemi e dei modi di applicazione.

Sull'energia dell'on. Lacava, che pare non abbia disconosciuta l'importanza di una equa soluzione, noi facciamo assegnamento perchè questa sia altrettanto pronta, per il bene dello Stato e del Paese.

Ing. E. D.

Contro la propaganda sovversiva.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,10:

Secondo l'*Avanti!*, l'odierna conferenza fra Marsengo-Bastia e Leonardi, direttore generale della P. S., si sarebbe aggirata intorno ai mezzi per impedire la propaganda sovversiva. Sarebbero state diramate nuove circolari rigorose alle Prefetture e alle Questure, essendo giunta al Ministero la notizia che Cipriani sia riuscito ad inviare e diffondere in alcune città d'Italia opuscoli e cartellini incoraggianti alla rivoluzione sociale.

Intorno al congedamento della classe 1875 e dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,40:

L'Esercito nega recisamente che la Direzione generale della leva delle truppe si sia occupata del congedamento della classe 1875 e del congedamento dei sottufficiali della classe 1873 con ferma di cinque anni.

Tutte le notizie in proposito sono premature.

Lo stesso *Esercito*, relativamente al congedamento dei ferrovieri, dice che il personale in questione fu chiamato sotto le armi per iniziativa del Ministero dei lavori pubblici, quindi spetta a questo Ministero deliberare sulla data e sull'opportunità di tale congedamento.

Da chi dipende la Brigata ferrovieri del genio.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22:

Il ministro San Marzano ha disposto che la Brigata ferrovieri del genio, per quanto riguarda la parte tecnico-ferroviaria, il suo servizio dipenda dal capo di Stato maggiore. Invece per quanto concerne la rimanente parte del servizio rimane ai pari delle altre truppe del genio sotto la speciale vigilanza dell'ispettore della truppa.

Per rifornire le navi italiane nelle acque di Colombia.

Roma, 6, ore 21,20. — Il piroscafo noleggiato *Bisagno* è partito per Spezia con un carico di carbone, viveri e materiali destinati alle navi di stazione nei porti coloniali.

Il naviglio militare.

Roma, 6, ore 20,50. — Stamane il ministro Palumbo ha conferito a lungo con l'ellaux intorno al programma da attuarsi per completare i quadri del naviglio militare.

Intorno alle pensioni del personale della Navigazione Generale.

Roma, 6, ore 21,5. — Il sottosegretario alle poste e telegrafi, onorevole Capaldo, ha richiamato i documenti della adunanza della Commissione che era incaricata di studiare le pensioni pel personale di Navigazione generale italiana volendo che siano ripresi gli studi sospesi.

Per migliorare i servizi postali.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,25:

Stamane si è verificato un aumento di circa L. 250,000 negli introiti postali del decorso luglio in confronto a quelli del luglio 1897, il ministro Nasi è intenzionato di chiedere l'autorizzazione per erogare detta somma al miglioramento dei servizi postali.

Acquisto di carri ferroviari.

Roma, 6, ore 21,10. — Il ministro Lacava ripresenterà in novembre alla Camera il progetto modificato per l'acquisto dei carri ferroviari occorsari a fronteggiare le aumentate richieste del commercio.

Pel personale delle poste e telegrafi.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,50:

Il ministro Nasi ha diretto una circolare ai prefetti, raccomandando di designare quei concorrenti ai posti negli uffici di seconda classe che sono meritevoli di scelta e indicando i motivi determinanti tale proposta.

Un'altra circolare dispone che tutti indistintamente i capi ufficio debbano completare la rispettiva qualifica entro il 31 dicembre prossimo: trascorso questo termine, coloro i quali non si saranno uniformati a tale disposizione saranno retrocessi di grado.

Sui viaggi ferroviari delle Società religiose.

Roma, 6, ore 21.15. — Il giorno 10 si radunerà la Commissione composta dei rappresentanti dell'Ispettorato governativo ferroviario, del Ministero dell'interno e delle ferrovie Mediterranee per l'esame di alcune domande di Società religiose per essere ammesse al godimento della riduzione di tariffa sui viaggi.

Sulla pubblicazione degli orari ufficiali.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,20:

Il Ministero dei lavori pubblici per la pubblicazione dell'orario ufficiale delle ferrovie, tranvia e della navigazione sta trattando con i fratelli Pozzo, torinesi, in base ad un capitolato approvato dal Consiglio di Stato. Qualora l'accordo non sia possibile, si aprirà una licitazione privata fra le Ditte specialiste più accreditate.

Per migliorare l'insegnamento.

Roma, 6, ore 21. — Baccelli quanto prima nominerà una Commissione incaricata di studiare le più opportune proposte per migliorare l'insegnamento in Italia.

Il Duca d'Aosta in Olanda.

Roma, 6, ore 20,40. — È probabile che il Duca d'Aosta rappresenti re Umberto alla festa per l'incoronazione della regina Guglielmina d'Olanda.

Guglielmo in Italia.

Roma, 6, ore 22. — L'*Italie* conferma la prossima visita dell'imperatore Guglielmo a Roma.

Un'altro sequestro dell'*Avanti!*

Roma, 6, ore 22,5. — Anche stasera è stato sequestrato l'*Avanti!*

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 23:

La Commissione d'inchiesta per riordinare la contabilità dei varii Ministeri ha ripreso i suoi lavori, e in questi giorni ha incominciata l'ispezione al Ministero delle poste.

*** Il ministro Palumbo, accompagnato dal senatore Todaro, ha visitato il busto di Urio nello studio dello scultore Salvatore Buemi.

*** Per la rimonta dei depositi governativi di cavalli, il Ministero, tenendo presente l'avviso del Consiglio ippico, acquisterà nel corrente anno alcuni cavalli interi e meticci orientali e da tiro passato dell'età non minore di 3 anni.

Il Re a Monza.

Monza, 6 (*Stefani*). — Il Re è giunto con treno speciale alle 17,50, accompagnato dai dignitari di Corte, ed eseguito alla stazione dalle Autorità civili, politiche, militari e giudiziarie, e dal cappellano di palazzo, monsignor Bignami.

Il terremoto.

Roma, 6 (*Stefani*). — L'ufficio centrale di meteorologia comunica: « Stamane, circa alle 2,30, vi fu una forte scossa di terremoto a Messina e Reggio Calabria con risveglio generale della popolazione. La scossa è stata registrata fino a Minco (Catania). »

***

Milazzo, 6 (*Stefani*). — Alle ore 2,30 vi fu una forte scossa di terremoto preceduta da rombo.

Bollettino militare.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,50:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Stato Maggiore.

Il colonnello di stato maggiore Pastorelli Alessandro, già addetto militare a Parigi ed ora a disposizione del Ministero, è nominato ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Arma di fanteria.

Pastorelli Alessandro, predetto, è trasferito nell'arma di fanteria e nominato comandante il 4° reggimento bersaglieri.

Milon, maggiore nel 92° reggimento, è collocato a riposo per anzianità di servizio — Cerri, colonnello nel 2° reggimento alpini, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Romeo, maggiore nel 70° reggimento fanteria, è collocato in disponibilità — Pozzi, maggiore nel 79° reggimento, è destinato al comando del 2° battaglione fel — Marinelli, tenente nel 3° reggimento alpini ed ufficiale d'ordinanza del defunto tenente-generale conte, Cerveto già comandante il II Corpo d'armata, è nuovamente dalla sopraddetta carica è trasferito all'82° reggimento per sua domanda.

Bezzarana, tenente del 12° regg. fanteria, cessa di essere comandato alla Scuola di guerra.

I seguenti ufficiali, allievi del 2° anno della Scuola di guerra, cessano di essere comandati alla scuola stessa e rientrano ai rispettivi reggimenti:

Capitani: Bavazza, del 76° regg. fanteria; Vaglisindi, del 18° id.; Prata, del 67° id.; Pasqualetti, del 62° id.; Giardino, del 6° regg. bersaglieri; Rosacher, dell'85° fant.; Soldiero, del 49° id.; Mosperi, del 69° id.; Citadini, del 84° id.; Nardi, del 6° bersaglieri; D'Ippolito, del 61° id.; Mozzoni, del 21° id.; Rossi, dell'11° id.

Tenenti: Giannazzi, del 55° fant.; Bloise, del 54° id.; Frolmi, del 7° alpini; Bianconcini, del 16° fanteria; Pigellarule, del 62° id.; Lambert, del 3° alpini; Sanguigni, del 21° fanteria; Buaggio, del 6° alpini; Gastaldi, del 4° alpini; Bottelotti, del 61° fanteria.

I seguenti ufficiali, allievi del 2° anno di corso alla Scuola di guerra, cessano di essere comandati alla Scuola stessa e sono trasferiti al reggimento per ciascuno indicato: Amadei, tenente del 12° bersaglieri, trasferito al 10° bersaglieri; Gennantieri, capitano nel 1° reggimento fanteria, trasferito all'85° id. (per sua domanda); Martinengo, tenente nell'81° reggimento fanteria, trasferito all'85° id.; Olivieri, tenente nel 3° regg. alpini, trasferito al 4° id.; Ducto, tenente nel 1° regg. bersaglieri, trasferito nel 1° id.; Manfredini, tenente nel 17° regg. fanteria, trasferito al 12° id.

Arma di cavalleria.

Gianolio, tenente nel reggimento cavalleggeri Roma, è collocato in aspettativa per un anno — Nonis di Cocolla, tenente nel reggimento *Piemonte Reale* (cavalleria d'ordinanza del generale Brunet), è esonerato da tale carica.

Arma di artiglieria.

Carano, tenente nel reggimento artiglieria da montagna, è trasferito in Africa — Paveso, tenente nell'11ª Brigata da costa, è trasferito alla 9ª Brigata da fortezza.

I seguenti ufficiali allievi del terzo anno di scuola di guerra cessano di essere comandati presso la scuola stessa e sono trasferiti al Corpo od ufficio per ognuno indicato:

Capitani: Mela, della Direzione d'artiglieria a Torino; Turanto, della Direzione d'artiglieria di Torino; De Antonis, della Direzione d'artiglieria di Torino continuando ivi; Gualtieri, della Direzione d'artiglieria a Torino, è trasferito al 2° reggimento artiglieria; Bongiovanni, della Direzione d'artiglieria a Torino, è trasferito alla 1ª Brigata da fortezza.

Tenente Cuffaro, della 7ª Brigata da fortezza continuando ivi; Ferrabino, della 7ª Brigata da fortezza, trasferito all'11ª Brigata da costa; Draguzzo, della 7ª Brigata da fortezza, trasferito al 2° reggimento artiglieria; Giambattagani, della 7ª Brigata da fortezza, trasferito al 3° artiglieria; Mombelli, della 7ª Brigata da fortezza, è trasferito al reggimento da montagna; Dondo, della 7ª Brigata da fortezza, è trasferito al 3° artiglieria; Tagliaferri, della 7ª Brigata da fortezza, è trasferito all'11ª artiglieria; Asinari di San Marzano, id. id. id., alla 1ª Brigata da fortezza; Campolmi, id. id. id., all'11ª Brigata da costa.

Arma del genio.

I seguenti ufficiali dell'arma del genio, allievi del 3° corso della Scuola di guerra, cessano di essere comandati alla scuola stessa e sono trasferiti al Corpo od ufficio per ciascuno indicato: Bucci, capitano alla Direzione del genio a Torino, è trasferito al 1° reggimento genio; Michelini, tenente alla Direzione del genio a Torino, è trasferito al 4° reggimento genio; Chiari, tenente id. id. a Torino, è trasferito alla Direzione del genio a Roma.

Ufficiali della Scuola di guerra che ottennero il diploma di idoneità.

I seguenti ufficiali nell'Arma di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, avendo compiuto con buon successo il corso completo della Scuola di guerra, hanno ottenuto il diploma di idoneità all'avanzamento: Bavazza, Amadei, Bucci, Vaglisindi, Prata, Mela, Pasqualetti, Giardino, Rosacher, Soldiero, Granantieri, Bartolleri, Mosperi, Citadini, Nardi, D'Ippolito, Tamajo, Mozzoni, Turanto, De Antonis, Gualtieri, Bucci, Bongiovanni, Cuffaro, Ferrabino, Draguzzo, Giambattagani, Ginnantrapani, Bloise, Frolmi, Mombelli, Martinengo, Dondet, Tagliaferri, Asinari di San Marzano, Michelini, Olivieri, Biancardi, Ducto, Campolmi, Chiari, Pagliarulo, Lambert, Sanguigni, Berardi, Buaggio, Gastaldi, Manfredini, Bonfantil.

Impiegati civili.

Donna Vittorio, ragioniere presso la Direzione superiore delle esperienze di tiro d'artiglieria, è trasferito alla Fabbrica d'armi a Torino — Inghilgallo, ufficiale di scrittura presso il 35° reggimento fanteria, è trasferito al Panificio militare in Alessandria — Silvestri, ufficiale di scrittura presso il 4° fanteria, è trasferito al Panificio di Ancona — Testa, ufficiale di scrittura alla Fabbrica d'armi a Brescia, è trasferito a Torino.

Ufficiali in congedo illimitato per mobilitazione, ecc.

Colle, capitano in servizio temporaneo presso la 4ª Brigata d'artiglieria da costa, è iscritto nella riserva — Barbanotti, tenente-colonnello a Genova, è iscritto nella riserva — Fauna, maggiore a Casale, è collocato a riposo — Bertorelli, capitano d'artiglieria a Genova, è iscritto nella riserva — Berardi, maggiore a Torino, è collocato a riposo — Giacomo, tenente nel 1° alpini, è rimosso dal grado — Liberti, assistente nei bersaglieri a Genova, è richiamato in comando.

I seguenti ufficiali medici di complemento sono trasferiti al Distretto per ognuno indicato: *tenente* Forra da Torino a trasferito a Mondovì, Vicina da Mondovì a Torino; *sottotenente*: Guidelli da Casale è trasferito a Varese, Galbiati da Genova a Savona, Grillo da Alessandria a Torino, Bigneti da Novara a Torino, Pertini a Giordano da Savona a Genova, Trappolo da Torino ad Ivrea.

Giovannoni, capitano nel 2° alpini (battaglione Vicenza), è chiamato in servizio, senza assegni, per due mesi.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Intorno alla pace.

Madrid, 6 (*Stefani*). — I ministri si riuniranno nel pomeriggio per esaminare la risposta della Spagna alla Nota degli Stati Uniti. Credesi che la Spagna accetti le condizioni di pace.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**.

La regina conferì con Silvela, Martinez Campos, Romero e Robledo.

Le conferenze con Sagasta e con altri uomini politici sulla questione della pace termineranno stasera.

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**.

Se la Spagna rifiutasse di accettare le condizioni di pace propostele, gli Stati Uniti non invierebbero truppe a Tuba prima della fine della stagione delle piogge, ma procederebbero al blocco di tutte le coste dell'isola.

Portorico si arrende.

La *Stefani* ci comunica da **New York**.

Dispacci privati da Madrid recano che il capitano generale di Portorico ricevette l'ordine di arrendersi agli americani alle stesse condizioni di Santiago di Cuba.

Alle Filippine.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**.

Il generale Miles continua ad avanzare. Egli si trovava ieri sul fiume Escalabarrado, a sei miglia da Guanadelax. Miles non segnala verun Corpo di truppe spagnuole sulla sua marcia.

La Rumenia nell'orbita russa?

Abbiamo da Pietroburgo, 3:

La *Moskovskija Vedomosti*, il più autorevole e vecchio giornale russo, e che avrebbe ricevuto dall'alto le sue informazioni, pubblica in modo vistoso il seguente comunicato: « Dopo la guerra turco-russa e le ingiustizie commesse dal Congresso di Berlino a danno nostro e di alcuni Stati balcanici, purtroppo, i rapporti dianzi cordialissimi fra la Russia e la Rumenia divennero ad un tratto se non freddi, convenzionali, e a ciò va ascritto più d'un errore commesso nell'ultimo ventennio nella penisola balcanica.

« I uomini della Russia e dello stavismo seppero largamente approfittare di questa mancanza d'intimità fra la Russia e la Rumenia per allontanare nella penisola cercando di attrarre nella propria orbita gli Stati balcanici, specie la Rumenia, coll'intento di creare fra essa e la Russia un abisso. Così in Rumenia per più anni gravitò nell'orbita austriaca, e meglio della Triplice, finchè re Bucarest si principiò ad aprire gli occhi, e ciò fu principalmente quando venne fatto pubblico che l'Austria aveva proposto alla Russia di dividersi la penisola balcanica, assumendo alla proposta austriaca l'Italia (!) e la Germania.

« Il Governo russo non seppe rispondere alla proposta austro-ungarica, ma fece comprendere a Vienna che la Russia non avrebbe tollerato a sangue freddo le velleità austriache su popoli slavi che amano sono soggetti alla Turchia. E' vero che la Rumenia non era compresa nella divisione proposta dall'Austria, ma lesa questo perchè a Bucarest si comprendesse a tempo che la politica austro-ungarica correva in più riguardi colle aspirazioni rumene e che era giunto il momento per la Rumenia di cercare un diversivo. Il re Carlo di Rumenia comprese meglio d'altri il momento storico e cercò, riuscendo pienamente, di riannodare la vecchia amicizia russo-rumena e la cordialità antica. »

Turchia, Serbia e Bulgaria.

Ci telegrafano da Sofia, 6, ore 16,50:

Il granvisir ha emanato una circolare a tutti i *vali* della Macedonia e della Vecchia Serbia ingiungendo loro di far sorvegliare attivamente i maestri delle scuole bulgare e serbe designanti come provocatori nella popolazione cristiana di idee rivoluzionarie.

In seguito a ciò a Salonicco vennero arrestati testè sei maestri bulgari e senza alcun processo inquisizionale furono subito mandati nell'Asia Minore.

Il nostro Governo protesterà contro tale fatto, essendo gli arrestati sudditi bulgari.

Bulgaria e Montenegro.

Ci telegrafano da Cettigne, 6, ore 16,30:

Nel pomeriggio è partito per Antivari il principe ereditario con numeroso seguito a ricevere il principe Ferdinando di Bulgaria, che arriverà domani mattina.

Dopo una breve formalità nella palazzina Topliza, i principi proseguiranno in vettura per Virbazar, ove prenderanno imbarco sul piroscafo *Danizza*, sbarcando a Rijeka e da lì in vettura a Cettigne.

La città va adornandosi a festa. La famiglia principesca e la popolazione preparano le più liete accoglienze al principe di Bulgaria. Giungono numerose compagnie della milizia nazionale che, unitamente alla truppa regolare, prenderà parte alla rivista che verrà data lunedì in onore del principe Ferdinando. Questi abiterà nella nuova palazzina del principe Danilo.

La grave vertenza fra Austria ed Ungheria.

Ci telegrafano da Budapest, 6, ore 12,25:

Commentando il viaggio del ministro Banffy a Vienna, il *Magyar Orszag* scrive che nei circoli politici a contatto col Governo vi si attribuisce grandissima importanza. Lo stesso giornale dice che non soltanto le discrie fantastiche, ma fatti reali e serissimi dimostrano che l'attuale situazione coll'Austria non potrà durare a lungo.

Anche la posizione di Banffy è scossa. Nella conferenza d'oggi a Vienna fra l'imperatore ed il primo ministro ungherese si discusse non soltanto il *modus procedendi*, ma pure la questione in merito al compromesso fra Austria ed Ungheria. Le divergenze di vedute tra i due Governi sono rilevanti. Il conte Thun, presidente del Consiglio dei ministri d'Austria, desidera che la soluzione del grave quesito non venga resa più difficile dalle ulteriori complicazioni che potesse far sorgere il Governo ungherese. Banffy si richiama agli obblighi assunti da Thun nello scorso mese di maggio concernenti la concessioni da farsi all'Ungheria.

La soluzione definitiva della vertenza sta alla decisione della Corona.

Il re di Grecia.

Copenaghen, 6 (*Stefani*). — E' giunto il re di Grecia.

Il testamento politico di Bismarck.

Con questo titolo molto, troppo promettente, seguito da parecchi sotto-titoli, pubblica il *New York Herald* di Parigi la seguente corrispondenza da Friedrichsruhe:

« Sono in grado di darvi le seguenti autentiche informazioni circa le più intime idee del principe Bismarck sulle principali questioni politiche di questi ultimi tempi.

« Non poteva essere mero caso se le *Hamburger Nachrichten* di domenica scorsa (nel giorno istesso in cui, con un'edizione straordinaria, annunciavano la morte di Bismarck) pubblicavano un articolo di fondo intitolato: *Il pericolo polacco*. Questo articolo attirava la pubblica attenzione sul rapido progresso che le aspirazioni nazionali polacche, mercè l'incoraggiamento del cattolici, ha fatto nelle provincie della Polonia prussiana negli ultimi dieci anni.

« L'articolo non ebbe campo di produrre quell'attenzione che pur avrebbe meritato, stante l'impressione prodotta nel pubblico dalla morte del principe, ma in realtà l'argomento con cui fra quelli che maggiormente preoccuparono il grande statista fino agli ultimi giorni di sua vita, giacchè egli sentiva che le aspirazioni dei polacchi erano incoraggiate da influenze internazionali.

« L'aristocrazia polacca è oggigiorno potentissima nei più alti circoli della diplomazia russa. Il ministro austriaco degli esteri è polacco, come pure lo è il ministro dell'interno. I polacchi dicono: « Se in questi tempi d'indipendenza, anche nazionalità insignificanti come la Serbia e la Bulgaria hanno acquistata l'autonomia, perchè non potremmo ottenerla noi, con una popolazione dieci volte superiore alla loro? » Il principe Bismarck non si è mai dissimulato queste speranze dei polacchi e, dopo il suo ritiro dal potere, la seguito gli avvenimenti con crescente ansietà.

« La mancanza di tatto di cui die prova il principe Bismarck, per quanto concerne gli americani e le loro istituzioni, basta a spiegare come egli non assettasse molto interessamento agli affari degli Stati Uniti. Ma sono in grado d'affermare che, per quanto concerne la Spagna, Bismarck non si rammaricava troppo dei suoi trionfi. Considerava il suo caso come disperato. Un solo timore lo feriva in angustia: che la Germania non sapesse tenersi estranea alla questione delle Filippine. Ai suoi occhi previdenti, il prospetto d'ottenere stazioni pel carbone non giustificava il rischio di un possibile conflitto cogli Stati Uniti.

« Ciò unitamente, il principe Bismarck aveva molta fiducia in chi che sarebbe per fare von Bülow, ministro allemano per gli esteri. Lo considero fino all'ultimo come uno fra i più capaci fra quelli che uscirono dalla sua scuola e trasse frutto dei suoi insegnamenti. Non dubitava che Bülow avrebbe saputo guidare la abile macchina gl'interessi germanici in questa delicata faccenda.

« Alle volte, allorchè questa o quella cosa, nelle pubbliche faccende, non andava esattamente come egli avrebbe desiderato, esclamava tristamente coi suoi più intimi visitatori: « Ah, vorrei bene mettervi qualcosa del mio, ma ahimè! Non mi basta la forza di farlo efficacemente! *Ich kann das Stuerk nicht mehr blasen!* Non sono più adatto a suonare questa melodia! »

« Una fra le cose che egli disapprovava più vivamente era le irritanti ordinanze sul riposo domenicale. Diceva che questi ferrei provvedimenti non erano consentanei al carattere nazionale tedesco.

« Ora che la Germania si rimette a poco a poco, dal crudele colpo subito per l'eterna dipartita di colui che guidò i suoi primi passi verso l'odierna magnifica adolescenza, queste idee di Bismarck suonano come solenni messaggi dalla sua tomba e debbono imporre riverente attenzione. »

Il consiglio col il corrispondente del *New York Herald* sembra sperare che la Germania presti maggiore ascolto è quello di non intralciare l'opera degli Stati Uniti alle Filippine. Questo sembra il « piatto di resistenza » delle rivelazioni del giornalista americano: tutto il resto non appare o non come contorno a quello che è forse il vero scopo della pubblicazione.

"Torino e i torinesi,,[1]

Alberto Viriglio, il pazziente e sapiente indagatore ed esumatore della storia di Torino e di tutta le sue bricciche, ha dato testè alla luce un bellissimo volume illustrato, col titolo: *Torino e i Torinesi, minuzie e memorie*.

Pochi libri destano un interesse, dirò così, locale, tanto vivo quanto questo. Il Viriglio, con l'anima sempre nobilmente innamorata della sua città, e con l'occhio penetrante, ci fa sfilare davanti alla memoria una vera infinità di cose antiche e cose moderne, belle e brutte, buone e mano buone, cose sacre e cose profane, nobili e popolani, gente morta e gente viva, gente buona, mediocre e cattiva, ed un vero oceano di quello che si chiamano curiosità e cose lizzarre dei costumi e del dialetto antichi e moderni in tutti gli strati sociali della nostra Torino.

Questa del Viriglio è una vera lanterna magica, un caleidoscopio, dal quale si può assurgere ad un esame storico e psicologico della popolazione o penetrare intimamente nello spirito delle persone e delle cose torinesi.

Noi vorremmo dare un sunto di questo volume che, oltre ad essere interessante, è anche divertentissimo per la forma gioviale ond'è scritto e per un fine senso critico, a volte giocondo, a volte mesto, sempre sorretto dall'amor patrio e dalla devozione al « loco natio »; ma è tanto vasta la materia frugata dal Viriglio che un sunto riuscirebbe..... un altro volume.

Nel capitolo *Meteorologia* vediamo rivivere vecchi proverbi e vecchie tradizioni insieme con i predecessori di Chiesio. Nel capitolo *Popolazione* assistiamo al rapido sviluppo della città che nel 1377 era un paesetto di 4300 abitanti, e vi vediamo gli aumenti e le diminuzioni seguire le vicende politiche, le guerre, le immigrazioni, ecc.

Un particolare interesse desta l'*Araldica*, cioè le notizie intorno alla nobiltà della Signora Torino Cantessa di Grugliasco e Signora di Beinasco, ed apprendiamo, fra l'altro, come i consiglieri comunali di una volta, degni padri delle future generazioni invocanti le..., croci, si facessero chiamare « conti di Grugliasco » o « consiglieri di Beinasco », mentre adesso il popolino burlone gode nel chiamarli i *Bergè del Tor* (Pastori del Toro).

Intorno alla ricerca della paternità del nome di Torino, il Viriglio si diffonde, e cita le varie opinioni etimologiche finora emesse. Egli si compiace nel giudizio che su Torino hanno dato Polibio, Cicerone, Tacito, ecc., non dimenticando che nel 1849 fu presentata alla Camera una petizione perchè la sede del Governo si chiamasse *Cavallfortopoli*, con grave rischio di diventare tutti noi altrettanti.... cavalfortopolitani!

Nel capitolo *Giustizia* troviamo delle scene veramente amene e gustose, e si può dare una bizzarra capatina nel Tribunale di polizia, nella quale troviamo l'avv. Carlo Nasi, morto una ventina d'anni fa, tipo simpatico di magistrato, che amministrava la giustizia con l'aniso del *Barbera benefico*.

Una paziente ricerca il Viriglio ha fatto degli antichi nomi delle vie e delle piazze. Attraverso questi soli nomi si può avere una idea delle condizioni politiche della città e dell'aspetto della vita cittadina, dappoichè vie, piazze, edifici traevano il nome dagli uffici, professioni, mestieri che più vi si esercitavano.

Di canzoni popolari politiche o..... amorose, il Viriglio fa una buona raccolta, pubblicandone perfino le tuttora in musica.

In rapporto a nomi e titoli, assai curioso è pure l'elenco degli esercizi pubblici morti e sepolti che il Viriglio con abili tratti fa rivivere, animati della loro specialità, dei loro padroni, degli avventori e delle macchiette che li frequentavano.

Le macchiette poi sono una specialità in questo volume. Quanti tipi comici e strani, se si vuole, ma cari e simpatici, rivivono davanti ai nostri occhi più vivi di prima. *Orcorte*, l'uomo dalle nove di bastifosco, che guariva tutti i mali; *Finoo* il cavadenti; *Giovanni d'Ijeri* il burattinaio con Cuniberti, Girolamo e Burzio; Battista, detto *L'bambin d'l'Arsal*, che cantava la dolorosa fine del povero conte Ugolino e costretto a divorare i figli per conservare loro un padre e Carlo Vetturi, *Toni dle serenate*, e poi già già in tutte le classi sociali fino al colonnello Bernezzo, a Dufeltz, all'attuale venditore di burattini semi-automatici..... siliano tutte con le loro caratteristiche.

Numerose e ben scelte pel carattere del libro sono poi le notizie intorno alle istituzioni cittadine pubbliche o private, quelle sui caffè, sulle tradizioni gastronomiche, sui giornalisti. e bellissimi sono i capitoli sui *Bagnanti* e *Bicerin*, e la descrizione, come ultimo finale, del mercato di Porta Palazzo, sul quale si vedono agire personaggi vecchi e nuovi che, grazie al Viriglio, si imparano a conoscere più da vicino.

***

Per dare almeno qualche brano di capitolo al lettore, prendo a caso il capitolo *Il cuore di Torino*, cui l'autore fa precedere il sonetto descrittivo di piazza Castello, di Norberto Rosa.

Ed è di piazza Castello che si parla.

« Sino al marzo 1801 una gallería (*Parasia d'basch*) fra piazza Castello e la Sala d'armi separò la piazza in « davanti il castello » e « dietro il castello. »

« Non vi ha guida o descrizione che non enumerante facendo di supplizi compiuti o di roghi ivi accesi, specie nelle notti del 1550 e del 1630 ed ignorando forse le principesche feste delle *correrie* e gli invernali divertimenti della *loa* (slitta) fantasticamente decorate, non rammenti Giostre e Quintane (celebre in Torino quella del 16 marzo 1620 per le nozze di Vittorio Amedeo I e madama Cristina) corse sulla piazza del Castello, stramberie degli *Asini* e degli *Stolti*; *Falò* e *Bollerie* di contadini.

« Nel secolo XIV presiedeva alle feste la compagnia degli *Asini*, a cui successe quella degli *Scudieri*, che in carte municipali 1373 figuravano corpi regolarmente costituiti e provvisti di speciali privilegi. La città elargiva anzi una somma ai componenti l'*Adunanza* per il San Giovanni — *e nel bicchiere ci se lo lamentandum* — perchè bevessero e si illuminassero!

« A mezzo del secolo successivo gli *Asini* si erano mutati in *Stolti*, non degenerò dagli

[1] *Torino e i Torinesi, minuzie e memorie*. — Vol. in-8 illustrato per cura di Arturo Colleri

antenati, in memoria dei quali tennero, fra altri incarichi, quello di celebrare a Capolanno la cosidetta « Messa dell'Asino » con inni e canti goliardici in onore dell'orecchiuto cavaliere del Santo Presepio.

« Tre cose sono specialmente notevoli sulla piazza: una facciata senza palazzo, ed è il Castello, una chiesa senza facciata, cioè San Lorenzo: un albergo che le cinquie dei tempi resero quasi storico: il *Bardino*, poi *Trombetta*, adesso *d'Europa*,....

« Per quanto si tratti di area sufficientemente spaziosa (225×166), il generale Giacomo Menon l'avrebbe voluta più vasta. A tale scopo propose al primo Napoleone di atterrare « la vecchia baracca » di Palazzo Madama, nel Piemonte forse di formarsi a portata di mano, poichè abitava nel recinto reale, un terreno di esercitazioni.

« L'Imperatore nutriva per fortuna penne artistico migliore che non i suoi galloni tribolati, cosicchè dopo un'occhiata di conoscitore al vetusto maniero, ed un'altra allo stupendo pezzo d'architettura che è il doppio scalone, picchiò famigliarmente sulla spalla dell'antico commilitone nella campagna d'Egitto, e sorridendo gli disse:

« — Siete voi, Menon, una vecchia baracca!

« Di tal modo venne conservato ai futuri il Castello delle quattro torri, di cui l'istoria probabilmente non conosce, come sinora ci hanno lasciato credere, *dal Donjon de ferria*, o propugnacolo della porta Fibellona o da Guglielmo VII, marchese di Monferrato, e verso il 1270 signore di Torino. Recenti scavi, studi ed investigazioni pare abbiano posto in sodo che le due torri verso via Garibaldi, coeve e sorelle delle altre di Porta Palatina, servirono esse pure di baluardo ad una delle quattro porte praticate nella cinta quadrata della Torino Colonia Romana.

« Nella seconda metà del secolo XVIII fu dimora dei duchi d'Aosta e di Monferrato; nel 1798-99 accolse il Governo provvisorio repubblicano, e più tardi la Corte d'Appello Imperiale. Casa Savoia, ritornata nel dominio avito, vi insediò successivamente il Debito Pubblico, il Comando della piazza e relativo erettone, l'antro della *Tribunali* polisinoa dal regime « paterno », incarnata nel marchese Michele Benso di Cavour, nel conte Lazzari, comandante i carabinieri, e nel celebre commissario Tosi, coi relativi *archivi*, di felice memoria....

. . . . . .

« Se topograficamente parlando la piazza non rappresenta il vero punto mediano della città, è però lecito considerarla quasi la capitale dello Stato torinese, il cuore, il centro politico e morale, il punto a cui ognora conversero ed affluirono le moltitudini nello contingenze maggiormente spiccate della vita cittadina, specie nella seconda metà di questo secolo così agitata, così ricca di episodi, di momenti psicologicamente gravi, e fu sempre il teatro naturale di ogni entusiasmo di popolo, delle parate ufficiali, dei servori patriottici delle rassegne militari, delle luminarie d'ogni maniera e dei *défilés* più o meno rettilinei della guardia nazionale.

« Ivi si ritrova sulle scorcio del 1798 il primo fra gli « alberi della libertà » (1), e davanti a quello si abbruniavano il 21 successivo gennaio, dal popolo rotto a sfrenate gazzarre, diplomi, pergamene, titoli di nobiltà e carrate di documenti preziosi per sempre perduti; quegli alberi, sradicati da Suwarow e da Melas il 26 maggio 1799, non tardavano a risorgere il 28 luglio 1800, ridivenuto *IV Termidoro, Anno VIII*, alla rientrata delle truppe reduci da Marengo. »

In conclusione, quest'ottimo volume del Virgilio è uno di quelli che prendono il lettore, e da una curiosità all'altra lo obbligano a gustarne fin l'ultima frase, e cui fa l'effetto di uno di quei manicaretti così appetitosi, pei quali si lascia alla fine il piatto pulito come appena lavato.... e poi si ricomincerebbe da capo.

Ma il libro del Virgilio non è soltanto interessante e bizzarro, esso è importante, perchè viene ad arricchire grandemente il corredo di cognizioni storiche sulla nostra amata città.

gf.

(1) « Alla fanfare di piazza Castello, battezzata per *Place de la Rennine*, il Governo invia la truppa avvisando però la municipalità che « pochi sarebbero « i soldati piemontesi, perchè pochi erano quelli in « grado di decentemente comparire », poichè per le augustie delle finanze non si era punto vestiti. »

Il *Presidente Sarmiento*.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 20,30:

E' in partenza dal nostro porto la nave-scuola argentina *Presidente Sarmiento*. Tutte le navi di quella squadra si rimisero nelle acque del Plata, in previsione del conflitto col Chilì, che si spera però venga evitato, potendo avere conseguenze disastrose pei due paesi.

Si telegrafa intanto da Roma che si deplora nelle sfere ufficiali la formazione di una Legione italiana all'Argentina, in considerazione anche degli interessi della nostra colonia al Chilì, che verrebbero seriamente compromessi da un conflitto a cui i nostri connazionali, invece di mantenersi neutrali, parteciperebbero.

La Russia nel mar Rosso.

Berlino, 6, ore 17,28. — Telegrafano da Londra al *Berliner Tageblatt* che la Russia si stabilì in una stazione marittima fra Obok e Assab.

Uno scacco a re Milano.

Ci telegrafano da Belgrado, 6, ore 17:

Viene comunicato in vario modo il seguente fatto: L'ex-re Milano, pel tramite dell'inviato germanico, chiese al rappresentante russo Zadowski un'udienza. L'ambasciatore russo fece rispondere ch'egli non poteva accordargliela, avendo ricevuto dal suo Governo formali istruzioni di ignorare in tutto la presenza di Milano qui.

Un incendio a bordo.

Amburgo, 6, ore 17,28. — Un grande incendio distrusse tutto il carico della *Bolivia*, tra cui mille balle di cotone.

Navigazione.

Rio Janeiro, 6 (*Stefani*). — Il *Rio Janeiro* è partito per Genova.

Il paese degli alberghi.

Tutti sanno che è la Svizzera, la ditta dell'esercizio degli alberghi ha fatto un'industria delle più lucrative. Ma, per quanto ciò si sappia generalmente, non tutti conoscono i dati che constatano l'importanza di questa industria dell'ospitalità.

Il sig. Giorgio Michel ha testè pubblicato sull'*Economiste français* delle cifre interessantissime.

Nel 1871 ci erano sulle montagne e nelle vallate della Svizzera 1611 alberghi permanenti e 650 alberghi d'occasione o di stagione, cioè un totale di 1661 stabilimenti con 88,000 letti, dei quali 82,386 si trovavano ad un'altitudine superiore ai 1000 metri.

Dopo quest'epoca il numero degli alberghi è andato sempre crescendo e si va con vasti successo su molte cime di montagne, dove una volta non c'erano che *chalets* o *alpe*, o capanne di pastori, o semplici ripari alpini.

Nello stesso anno 1871 gli alberghi svizzeri hanno incassato una somma lorda di franchi 114,350,741, cifra sbalorditiva se si raggiunge il bilancio della popolosa Inghilterra, che oscilla fra i 78 e 80 milioni.

Il servizio di questi alberghi richiese ben 39,697 impiegati, il cui salario in denaro, non compresa le mancie, raggiunse la somma di 8,750,500 franchi.

Le spese degli alberghi, all'infuori dei salari, si sono elevate a 71 milioni, di cui 10 per la cucina, 7 e mezzo per le spese generali, altrettanto pel mantenimento, 5 e mezzo pel riscaldamento e illuminazione e per le imposte, assicurazioni, pubblicità, ecc.

Secondo la statistica pubblicata dalla Società degli albergatori, le spese di cucina si ripartiscono nel seguente modo: formaggio 350,000 franchi, zucchero 490,000, caffè 477,000, frutta 1,131,000, uova 1,237,000, conserve e legumi 16,130,000, latte 1,077,000, diverse 2,101,000, burro 2,254,000, pane 2,950,000, pesce 3,485,000, pollerie 5,614,000, carne e caccia 14,080,000.

Sommando le cifre dei salari e quella delle altre spese si arriva ad un totale di 80,898,200 franchi, e ne risulta che i benefizi netti per l'anno 1891 si sono elevati a 31,500,475 franchi.

Se si osserva che il denaro speso dagli albergatori rimane interamente nella Svizzera e non si pensa ai benefizi realizzati dalle industrie annesse: affitto di mulì, di carrozze, guide, ecc., si può valutare a più di 200 milioni l'afflusso di denaro ottenuto da questo fortunato paese di..... Guglielmo Tell.

Ora noi in Italia, che nella bellezza delle valli d'Aosta, di quelle della Stura, di tutte le Alpi intere abbiamo una Svizzera non inferiore alla vicina Confederazione, causa la nostra apatia, la nostra paure, la mancanza di slancio e di iniziativa non sappiamo far di meglio che portare i nostri denari in Isvizzera per concorrere a darle questi 200,000 milioni annui di benefizi.

UN LAMENTOSO DRAMMA.

Il suicidio d'un cieco e di sua madre.

Un doppio suicidio, compiuto con una fermezza ed un'energia straordinarie, provocarono profonda emozione nel piccolo Comune di Mulmey, presso Melun, in Francia.

La vedova Anastasia Cognet, d'anni 52, e suo figlio Teodoro, in età di 33 anni, sono stati trovati morti, appiccati nel loro domicilio.

I suicidi, che appartengono ad una famiglia onorevolmente nota nel paese, vivevano da lungo tempo insieme. Teodoro Cognet, figlio unico, era stato colpito, pochi anni or sono, da completa cecità. Si era allora stabilito a Malmey, presso sua madre, il cui amore inalterabile non l'abbandonò mai. Ella si fece sua custode, riconfortandolo colle parole, vigilandolo come un fanciullo, circondandolo delle più tenere cure.

Furono visti, quasi tutti i giorni, la madre guidare il figlio, portare intorno la loro tristezza per le vie di Malmey; ma parevano rassegnati alla loro sorte.

Lo stupore fu pertanto grandissimo quando, l'altra mattina, la notizia della loro morte volontaria si sparse pel paese.

L'inchiesta, aperta immediatamente dal sindaco, in presenza della famiglia, permise di ricostruire le fasi del dramma. E' la povera madre, impressionata dal figlio, che deve avere compiuti i preparativi, che deve aver attaccata alla stessa la corda al soffitto della stanza da pranzo, che deve aver fatto montare il cieco nuova una sedia, che deve avergli fatto passare la fune intorno al collo, e deve quindi avergli tolta di sotto ai piedi la sedia.

Dopo avere compiuta questa terribile bisogna, ella si recò nella camera da letto e si appiccò a sua volta. La morte del figlio annullò non precedette che di pochi istanti la morte della madre inconsolabile.

DALLE PROVINCIE

ASTI.

5 agosto. (*Gaz.*). — **Consiglio comunale.** — Presiede Garbiglia, sindaco; sono presenti 21 consiglieri.

Dopo vivace discussione, il consigliere Valentino Mira, per ora la sua proposta di revoca della deliberazione consigliare in favore dell'esercizio diretto municipale dell'officina del gas.

Il Consiglio nomina la Commissione per l'esercizio dell'officina del gas nelle persone dei consiglieri Arvedo Antonio, Pilone e Serra.

Tre assessori, Uberandi, Molinatti e Cajero sono riconfermati.

CUNEO.

4 agosto. (*Gazz.*). — **Elezioni amministrative suppletive.** — Rimandare le elezioni amministrative al prossimo anno, l'autorità prefettizia, d'accordo con quella giudiziaria, con riferma decreto in stabilito che pei mandamenti di Savigliano e Marsiglia abbiano luogo nel giorno di domenica prossima, 7 corrente, le elezioni per la nomina di un consigliere provinciale in surrogazione dei consiglieri decaduti Lanzetti e Cellier.

Con la medesima data avranno pure luogo le elezioni suppletive nel Comune di Passano per la nomina di tre consiglieri assegnati alla frazione Vastere Lauburdo.

Quanto prima verrà pure stabilita la data per la nomina del consigliere provinciale pei mandamenti eleggibili di Alba e Bra, da surrogare il cav. Castelapiano, deceduto.

— Contrabbando di carni. — Continua la caccia sulla contrabbando di carni, più o meno attivi all'introduzione nella nostra città. La scorsa notte, verso le 3, una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza s'incontrò in due individui che portavano sulle spalle un sacco ciascuno. Alla vista delle guardie, si diedero alla fuga lasciando i sacchi, dei quali trattavasi con tutta chiarezza) ripieni di carne macellata. Malgrado i gridi, i contrabbandieri riuscirono colla fuga a scappare, malgrado che le guardie li rincorressero per un bel tratto di via.

— Cadono fatalmente. — La Montgrosso Grazia certo Ignazio Piero, in istato di ubbriachezza, volle appoggiarsi alla ringhiera del balcone, ma, perso l'equilibrio, precipitava nel sottostante cortile dall'altezza di circa tre metri. Malgrado i pronti soccorsi, l'infelice moriva di giorno susseguente per commozione cerebrale.

PINEROLO.

8 agosto. (*G.*). — **Morto sotto un carro.** — Verso le 13,30 di oggi certo Rizzardi Alessandro, di anni 75, da Frossasco, percorreva sopra un carro la strada di Susa, in territorio di Roletto; tutto ad un tratto il mulo, impauritosi di qualche cosa, si diede a precipitosa corsa ed andò ad urtare violentemente col veicolo contro un parapetto. Il carro si rovesciò, ed il povero Rizzardi batté colla testa sul parapetto, così fortemente, da rimanere morto sul colpo.

SUSA.

8 agosto. (*Gazz.*). — **Il nuovo presidente del Tribunale.** — Stamane, il pubblico ministero, cav. Filippo Quarello, fu vice-presidente al vostro Tribunale, è nominato, con decreto del 3 luglio e. c., presidente del nostro. Ha preso possesso del nuovo ed alto ufficio.

Il procuratore del re cav. Rocciari lo salutò in nome della Magistratura, e l'avv. Miglia a nome della Curia.

Il conte Gamerana rispose con elegante parola, e mandando ad salutare il benemerito suo predecessore, il conte Carlo di Castiglione.

— Al Rocciamelone. — Anche quest'anno il pellegrinaggio all'altissima, storica e leggendaria vetta della Savoia fu numerosissimo, senza che alcuna disgrazia si venisse a lamentare in più o varia maniera. Favorita da tempo veramente splendido, più di mille persone toccarono la vetta, arrivate dalle più separate regioni: dalla Val di Susa, Val di Viù, Stura ecc.

Alcuni studenti di Avigliana, recatisi coi propri strumenti, dovettero rinunciare alla vetta causa alla troppa neve ed al gran freddo, immortalando anche invece da un lungo in bronzo del nostro Cesare Ricerca. Quel busto è il più alto monumento d'Europa.

VERCELLI.

8 agosto. (*Gaz.*). — **Il passaggio del Re.** — oggi, alle ore 14,30, con treno speciale, fu di passaggio alla nostra stazione, diretto a Monza, S. M. il Re. Alla stazione lo attendevano, per ossequiarlo: il generale Avogadro di Vigliano, il capitano Cagnoni, allo stabilito di compagnia, il capitano Carini, del 6° fanteria; il colonnello Brandi, del distretto; Pon. Lanza: l'assessore civile; ed, capo stazione, avv. Bruschetti; il sotto-prefetto Adami-Rossi; il tenente Dattino, presidente del Tribunale Civile Galeb, sostituto procuratore del re; il capitano e il tenente dei carabinieri.

S. M. il Re parlò a lungo col generale Avogadro, coll'onorevole Lanza e coll'assessore Cagnoni, mostrandosi informato della vertenza tra Comune e ospedale; parlò ancora col sotto-prefetto, col colonnello Brandi ed altri.

Faceva parte del seguito di S. M. il nostro concittadino conte Avogadro di Quinto, aiutante generale di campo.

— Un altro incendio doloso. — Durante la notte venne appiccato il fuoco ai vasti cumuli di fascine di riserva esistenti nella baraggia comunale verso la cascina Carpenzano presso Lenta, proprietà del signor Giuliano Bonigli di Arborio. Si potè accertare che il fuoco fu appiccato da mano violenta a scopo di vendetta, perchè in quantità poco lungi dai cumuli incendiati, una cosa fatta con pezzi di legno aventi infissi nel terreno.

Collegio di Fossano.

Il nostro corrispondente ci scrive da Centallo, 6:

Monsignor Perucchetti, di Fossano, unico e solo in tutta Italia, ha perfettamente ragione. Non era lui che si trovava presente al ricevimento dei Tarditi, bensì un fratello, parroco e cavaliere che nella fretta promossi a monsignore.

Ieri, verso le ore 14, il signor Khn, insieme al suo amico, era andato alla funicolare per salire a Braunate a godere il fresco del pomeriggio.

Preso il biglietto e salito nel vagone, il povero signore, dopo pochi metri, disse di non sentirsi bene e si coricò sopra le sedie all'improvviso diventare livido e dibattersi con atti convulsi.

L'unico ultimo preso fra le braccia il povero, che dopo pochi minuti non dava più segno di vita.

Così lividamente si fece la salita a Braunate. I molti pietosi cercarono di richiamare in vita il povero Khn, ma inutilmente; egli era già spirato.

Allora, con la custodire, il cadavere scese a Como, dove il dottor Lurani, chiamato d'urgenza, constatò la morte, e dalla stazione della funicolare lo *manibus* il cadavere fu portato alla camera mortuaria del cimitero.

La salma del povero tedesco, sarà per cura dell'ambasciata, trasportata a Padova, per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Egli lascia moglie e figli.

Assassinio selvaggio.

MONREALE (Palermo), 5. — Ieri, alle 22, una comitiva discendendo per la via Ricadono in Sambuchetto, giunta presso la casa dell'abitazione di Carrera Antonio e vistolo seduto circondato dai propri figli, entrato una pistola tirandogli contro un colpo, che invece uccise il figlio Salvatore, di anni 7.

Una maestra imparzita che accoltella due coniugi.

TREVISO, 5. — Da alcuni mesi era insorta nelle scuole elementari di Nervesa la signorina Anna Milani, d'anni 28, di Padova, che abitava nell'osteria dei coniugi Antonia e Margherita Vercelli, i quali avevano per la giovane impegnato molta affezione e la trattavano come una figlia.

In questi ultimi giorni aveva dato a pensare il suo stato di mente, per alcune stranezze commesse. Ieri, in un momento di esaltazione, la Milani prese per la gola la padrona, e qual se la poverella non venisse soccorsa dal marito, accorso alle sue grida.

Ma la demente, giunta al parossismo, pigliò un coltellaccio, e con esso inferse diversi colpi all'oste e alla moglie, ferendo il primo gravemente all'addome, così che temesi della sua vita, la donna in più parti del corpo, ma non in forma pericolosa.

All'orribile scena accorse gente, che riuscì a legare strettamente la maestra. Il suo stato desterà compassione e terrore.

Avvisato l'ufficio comunale, questi chiamò due carabinieri che tradussero la povera pazza al Manicomio di Treviso.

I medici non disperano di salvarla; frattanto è sotto la più alta sorveglianza.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un prete annegato.

ABBIATEGRASSO, 5. — Oggi il coadiutore della frazione Casterno, don Alfredo Longhi, si recò nei boschi con altri sacerdoti e ragazzi per fare una scampagnata. Colti nelle bagnarsi nel Ticino, vestito colla camicia e calzoni, ma invece di rimanere sulla spiaggia, si slanciò più avanti, dove fu travolto dalla corrente rapida, ed essendo inesperto nel nuoto, rimase annegato.

Misera fine di un segretario comunale.

BRESCIA, 5. — Nelle prime ore del mattino di ieri alcune persone che passavano sullo spalto fra porta San Giovanni e porta San Nazzaro, videro un uomo con undici persone penzolanti da una panchina di ulivo e colla testa poggiante a terra.

Si avvicinarono in preda a vivissima trepidazione per constatare se si trattasse reale, ma con spavento s'accorsero subito che il disgraziato era già freddo cadavere.

Appena avuta comunicazione del fatto, il delegato di pubblica sicurezza signor Tartaglia, e le guardie Zanolla e Ganzi si recarono sul luogo.

Il cadavere venne subito riconosciuto per certo Moretti Enrico, d'anni 51, ex-segretario comunale di Sant'Eufemia della Fonte. Dovette abbandonare quell'impiego in causa d'una malattia epilettica.

Da una visita fatta al cadavere, il medico signor Franzoni ha potuto stabilire che il Moretti, mentre stava seduto su quella panchina, cadde ravvolto, vittima di accesso di epilessia.

Un tedesco che muore sulla funicolare di Brunate.

COMO, 5. — Da alcuni giorni era a Como, dove aveva preso stanza all'*Hôtel Suisse*, un signore di Baden, Carlo Khn, di anni 53, il quale viaggiava in Italia con un suo amico.

Ieri, verso le ore 14, il signor Khn, insieme al suo amico, era andato alla funicolare per salire a Brunate a godere il fresco del pomeriggio.

Preso il biglietto e salito nel vagone, il povero signore, dopo pochi metri, disse di non sentirsi bene e si coricò sopra le sedie all'improvviso diventare livido e dibattersi con atti convulsi.

L'unico ultimo preso fra le braccia il povero, che dopo pochi minuti non dava più segno di vita.

Così lividamente si fece la salita a Braunate. I molti pietosi cercarono di richiamare in vita il povero Khn, ma inutilmente; egli era già spirato.

Allora, con la custodire, il cadavere scese a Como, dove il dottor Lurani, chiamato d'urgenza, constatò la morte, e dalla stazione della funicolare lo *manibus* il cadavere fu portato alla camera mortuaria del cimitero.

La salma del povero tedesco, sarà per cura dell'ambasciata, trasportata a Padova, per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Egli lascia moglie e figli.

Assassinio selvaggio.

MONREALE (Palermo), 5. — Ieri, alle 22, una comitiva discendendo per la via Ricadono in Sambuchetto, giunta presso la casa dell'abitazione di Carrera Antonio e vistolo seduto circondato dai propri figli, entrato una pistola tirandogli contro un colpo, che invece uccise il figlio Salvatore, di anni 7.

Una maestra imparzita che accoltella due coniugi.

TREVISO, 5. — Da alcuni mesi era insorta nelle scuole elementari di Nervesa la signorina Anna Milani, d'anni 28, di Padova, che abitava nell'osteria dei coniugi Antonia e Margherita Vercelli, i quali avevano per la giovane impegnato molta affezione e la trattavano come una figlia.

In questi ultimi giorni aveva dato a pensare il suo stato di mente, per alcune stranezze commesse. Ieri, in un momento di esaltazione, la Milani prese per la gola la padrona, e qual se la poverella non venisse soccorsa dal marito, accorso alle sue grida.

Ma la demente, giunta al parossismo, pigliò un coltellaccio, e con esso inferse diversi colpi all'oste e alla moglie, ferendo il primo gravemente all'addome, così che temesi della sua vita, la donna in più parti del corpo, ma non in forma pericolosa.

All'orribile scena accorse gente, che riuscì a legare strettamente la maestra. Il suo stato desterà compassione e terrore.

Avvisato l'ufficio comunale, questi chiamò due carabinieri che tradussero la povera pazza al Manicomio di Treviso.

I medici non disperano di salvarla; frattanto è sotto la più alta sorveglianza.

DALLE PROVINCIE

ASTI.

5 agosto. (*Gaz.*). — **Consiglio comunale.** — Presiede Garbiglia, sindaco; sono presenti 21 consiglieri.

Dopo vivace discussione, il consigliere Valentino Mira, per ora la sua proposta di revoca della deliberazione consigliare in favore dell'esercizio diretto municipale dell'officina del gas.

Il Consiglio nomina la Commissione per l'esercizio dell'officina del gas nelle persone dei consiglieri Arvedo Antonio, Pilone e Serra.

Tre assessori, Uberandi, Molinatti e Cajero sono riconfermati.

CUNEO.

4 agosto. (*Gaz.*). — **Elezioni amministrative suppletive.** — Rimandare le elezioni amministrative al prossimo anno, l'autorità prefettizia, d'accordo con quella giudiziaria, con riferma decreto in stabilito che pei mandamenti di Savigliano e Marsiglia abbiano luogo nel giorno di domenica prossima, 7 corrente, le elezioni per la nomina di un consigliere provinciale in surrogazione dei consiglieri decaduti Lanzetti e Cellier.

Con la medesima data avranno pure luogo le elezioni suppletive nel Comune di Passano per la nomina di tre consiglieri assegnati alla frazione Vastere Lauburdo.

Quanto prima verrà pure stabilita la data per la nomina del consigliere provinciale pei mandamenti eleggibili di Alba e Bra, da surrogare il cav. Castelapiano, deceduto.

— Contrabbando di carni. — Continua la caccia sulla contrabbando di carni, più o meno attivi all'introduzione nella nostra città. La scorsa notte, verso le 3, una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza s'incontrò in due individui che portavano sulle spalle un sacco ciascuno. Alla vista delle guardie, si diedero alla fuga lasciando i sacchi, dei quali trattavasi con tutta chiarezza) ripieni di carne macellata. Malgrado i gridi, i contrabbandieri riuscirono colla fuga a scappare, malgrado che le guardie li rincorressero per un bel tratto di via.

— Cadono fatalmente. — La Montgrosso Grazia certo Ignazio Piero, in istato di ubbriachezza, volle appoggiarsi alla ringhiera del balcone, ma, perso l'equilibrio, precipitava nel sottostante cortile dall'altezza di circa tre metri. Malgrado i pronti soccorsi, l'infelice moriva di giorno susseguente per commozione cerebrale.

PINEROLO.

8 agosto. (*G.*). — **Morto sotto un carro.** — Verso le 13,30 di oggi certo Rizzardi Alessandro, di anni 75, da Frossasco, percorreva sopra un carro la strada di Susa, in territorio di Roletto; tutto ad un tratto il mulo, impauritosi di qualche cosa, si diede a precipitosa corsa ed andò ad urtare violentemente col veicolo contro un parapetto. Il carro si rovesciò, ed il povero Rizzardi batté colla testa sul parapetto, così fortemente, da rimanere morto sul colpo.

SUSA.

8 agosto. (*Gazz.*). — **Il nuovo presidente del Tribunale.** — Stamane, il pubblico ministero, cav. Filippo Quarello, fu vice-presidente al vostro Tribunale, è nominato, con decreto del 3 luglio e. c., presidente del nostro. Ha preso possesso del nuovo ed alto ufficio.

Il procuratore del re cav. Rocciari lo salutò in nome della Magistratura, e l'avv. Miglia a nome della Curia.

Il conte Gamerana rispose con elegante parola, e mandando ad salutare il benemerito suo predecessore, il conte Carlo di Castiglione.

— Al Rocciamelone. — Anche quest'anno il pellegrinaggio all'altissima, storica e leggendaria vetta della Savoia fu numerosissimo, senza che alcuna disgrazia si venisse a lamentare in più o varia maniera. Favorita da tempo veramente splendido, più di mille persone toccarono la vetta, arrivate dalle più separate regioni: dalla Val di Susa, Val di Viù, Stura ecc.

Alcuni studenti di Avigliana, recatisi coi propri strumenti, dovettero rinunciare alla vetta causa alla troppa neve ed al gran freddo, immortalando anche invece da un lungo in bronzo del nostro Cesare Ricerca. Quel busto è il più alto monumento d'Europa.

VERCELLI.

8 agosto. (*Gaz.*). — **Il passaggio del Re.** — oggi, alle ore 14,30, con treno speciale, fu di passaggio alla nostra stazione, diretto a Monza, S. M. il Re. Alla stazione lo attendevano, per ossequiarlo: il generale Avogadro di Vigliano, il capitano Cagnoni, allo stabilito di compagnia, il capitano Carini, del 6° fanteria; il colonnello Brandi, del distretto; Pon. Lanza: l'assessore civile; ed, capo stazione, avv. Bruschetti; il sotto-prefetto Adami-Rossi; il tenente Dattino, presidente del Tribunale Civile Galeb, sostituto procuratore del re; il capitano e il tenente dei carabinieri.

S. M. il Re parlò a lungo col generale Avogadro, coll'onorevole Lanza e coll'assessore Cagnoni, mostrandosi informato della vertenza tra Comune e ospedale; parlò ancora col sotto-prefetto, col colonnello Brandi ed altri.

Faceva parte del seguito di S. M. il nostro concittadino conte Avogadro di Quinto, aiutante generale di campo.

— Un altro incendio doloso. — Durante la notte venne appiccato il fuoco ai vasti cumuli di fascine di riserva esistenti nella baraggia comunale verso la cascina Carpenzano presso Lenta, proprietà del signor Giuliano Bonigli di Arborio. Si potè accertare che il fuoco fu appiccato da mano violenta a scopo di vendetta, perchè in quantità poco lungi dai cumuli incendiati, una cosa fatta con pezzi di legno aventi infissi nel terreno.

Collegio di Fossano.

Il nostro corrispondente ci scrive da Centallo, 6:

Monsignor Perucchetti, di Fossano, unico e solo in tutta Italia, ha perfettamente ragione. Non era lui che si trovava presente al ricevimento dei Tarditi, bensì un fratello, parroco e cavaliere che nella fretta promossi a monsignore.

Pel VII centenario della fondazione di Cuneo.

L'ingiornante seduta del Consiglio comunale di Cuneo.

Cuneo, 6 agosto.

(Pese) — Oggi, per la prima volta, il nostro Consiglio comunale ha tenuto adunanza di giorno alle ore 9.

Attesa l'eccezionalità e l'urgenza dell'argomento, numeroso intervennero i consiglieri.

Presiedeva il sindaco comm. Bocca.

Oggetto della seduta era lo stabilire la festa per commemorare il VII centenario della fondazione della città.

Dopo essere stato ampiamente discusso dal sindaco sulle pratiche seguite, sui progetti che si vorrebbero attuare, sul colloquio avuto con S. M. il Re, il Consiglio ad unanimità deliberava di dare ampio mandato di dibattere alla Giunta perchè provvedesse in merito. La Giunta, da cui egli apprendiamo, avrebbe deliberato accorrere non rendina e più di mille lire, a cui si provvederebbe coi residui attivi ed introiti straordinari e senza gravare per nulla il bilancio ordinario ed inoltre di acquistare una Rendita di lire cinquemila da intestarsi alla locale Congregazione di Carità a perpetuo ricordo del fausto avvenimento.

Le feste avrebbero nei giorni 8, 9, 10 e 11 p. v. settembre; ecco il programma:

8 settembre. — Ricevimento solenne dei membri del Congresso storico, e nelle ore pomeridiane apertura del Congresso stesso nel teatro Toselli.

9. — Continuazione del Congresso e nelle ore serali conferenza dell'on. deputato Gallimberti intorno alla storia di Cuneo.

10. — Arrivo di S. M. il Re.

Mattino: Grande rivista.

Presentazione al Re.

Pranzo offerto alle Autorità intervenute.

A notte, *festival* in piazza d'Armi ed illuminazione artistica di via Nizza da Porta Torino a piazza d'Armi, divertimenti popolari, fuochi artificiali, ecc.

11 settembre. — Presentazione d'una pergamena del Consiglio provinciale alla città di Cuneo e nel pomeriggio inaugurazione d'una lapide a ricordo dei prodi cuneesi caduti in Africa.

Spettacolo d'opera al Toselli.

Questo è il programma delle feste presentato oggi al Consiglio comunale e da questo ammesso, feste che riesciranno certamente degne del fausto avvenimento che si vuol celebrare.

REATI E PENE

Il notevole processo Penne.

Un avvocato falsificatore e truffatore?

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza pomeridiana del 6.

I testi a difesa.

Appena aperta l'udienza, affollatissima, l'avvocato Levi chiede che sia dato atto nel verbale che presenti al colloquio fra Savia e Perlotti erano la signora Ostorero e suo fratello.

Maquetti Ernesto, Turletti nee: Luigi, ex-collaboratore all'avv. Penne, *Bolla Giuseppe*, che per due anni fu servente nell'ufficio dell'avvocato perennito, e *Comerino Giovanni* parlano l'enigmatico dell'avv. Penne, che sanno lavoratore indefesso e scrupolosamente onesto e certe volte così disinteressato da prestare l'opera sua gratuitamente pel bene degli amici e dei poveri.

Gobia Carlo, ragioniere, nella particolare per conto dello Stabilimento naraclo, di cui è gerente, non che l'avvocato era corrotto nel disbrigo della causa e parco negli onorari.

Vallerio Francesco era portinaio nella casa Penne e non può che lodarlo ampiamente come padrone e se che era uomo generoso, ad onta dei molti nemici che cercavano denigrarlo. Lavorava giorno e notte e menava vita frugale e tranquilla.

Gilberghi Leone, come cliente dell'avvocato Penne, che è lieguo dei suoi buoni uffici parecchio volte, buoni uffici che non si faceva rimunerare immediatamente. Se che fu ognora sempre un instancabile lavoratore.

Griffi cav. Francesco, procuratore, non ebbe rapporti professionali col Penne, di cui non può dare informazione alcuna.

Broglia cav. avv. Giuseppe ebbe il Penne praticante nel suo ufficio, ed in quel frattempo ebbe sempre a lodarsi di lui. Poi non ebbe più rapporto alcuno col Penne; sa che alcuni gli accordavano stima, altri non lo tenevano in gran conto.

Isaurdi dott. Ludovico ex il Penne d'animo mite, generoso verso i creditori, no cenno per troppa bramo di danaro.

Uver, Pellino Paolo da ampie spiegazioni sulla causa Julino Dionisio, sulla quale si fa carico al Penne di un'appropriazione indebita: ma non agrimme notorie nuove.

Carenzlotto Luigi racconta che l'avv. Penne, per ulteri prostatigli, rifiutò da prima gli onorari, ma poi fece citare il teste. Ma in giudizio il Penne non volle avere i denari, perdonò il debito e fece dare ai poveri quindici lire a lui dovute. Di questo fatto, in lettera anonima si accusò l'avvocato presso i giudici. Sa che, per gare di partiti, nel paese aveva forti nimicizie.

A questo punto si richiama il sindaco di Boscovero, il quale protesta che non ha inimicizia alcuna con l'avv. Penne, e si pone a confronto anche il segretario comunale Pietro Giov. Batt., che è reputato il principale artefice della rovina dell'avv. Penne.

Si sollevano incidenti clamorosissimi tra la Difesa, capitanata dall'avv. Gioia-Gatti, ed il presidente, che non vuole che si taccino di monitori i due prodotti testimoni.

Sinisio cav. Severino, geometra, dà le più ampie, solenni e sicure testimonianze di onestà e rettitudine dell'avv. Penne.

Mazzoleni capitano Antonio, veterinario, attesta che il Penne al suo paese aveva accaniti nemici, primi fra i quali il sindaco ed il segretario comunale, tanto che si disse che perfino si cercavano testimonianze false contro il Penne in certe cause. In Boscovero si dice che il segretario comunale abbia una volta sporta denunzia anonima contro l'avv. Penne riguardo al secondo capo d'imputazione odierno.

Penne Giacomo. — Da informazioni appunto su questo accusa, che è l'appropriazione indebita in danno dell'orfanello Julino, narra che il Penne era affettuoso colla famiglia ed aveva veniei perchè nel Consiglio comunale voleva che le cose fossero disimpegnate sinceramente e col onestamente.

Vita Levi ave. Marco, cause collega, sa che l'avv. Penne teneva nelle cause contegno corretto e da gentiluomo.

A *Reatella Margherita* prestò l'avvocato Penne l'opera sua gratuitamente e non può dire di lei che un mondo di bene.

Con quest'ultima testimone è finita l'audizione delle prove a carico ed a favore d'entrambi i prevenuti. Rimane soltanto a sentirsi l'on. Bertetti, che verrà esaurito alla prossima udienza.

Il processo va intanto destando sempre maggiore interesse, poichè in esso si discutono anche sulla incapacità di abusi, pur troppo comuni, nella classe dei procuratori, che per essere appunto chiamati a giudicare gli altri cadono sotto la sanzione penale.

La nuova udienza, in cui avranno la parola il Pubblico Ministero e l'avv. on. Tommaso Villa, è fissata pel martedì venturo, ore 9.

Presidente: cav. Venanzio Storchi; giudici: conti Marenco di Moriondo e Barbaroux; Pubblico Ministero: cav. Camerana; Difesa del Serra: avv. Abrate e Levi e Gerosa; Difesa del Penne: on. T. Villa, on. Chiappero, avvocato Palmeehi; cancelliere: Bozzi.

Arti e Scienze

Il N. 20 dell'Esposizione Nazionale

Contiene:

NEL TESTO: *Nella galleria dei mobili: La mostra di E. Arnando — Una gita aeronautica* di F. di Gambey — *Automobilismo* di E. M. — La composizione della Giuria: La Divisione IX — I vetri artistici di F. Carandini.

ILLUSTRAZIONI: La mostra di E. Arnando — La partenza del pallone *Cinquantenaire* per l'ascensione libera — Dopo la partenza del pallone — La Galleria dell'elettricità — Vetri inerrini e vaso a cammeo della Società Veneziа-Muranese.

Ricordiamo che ogni numero costa **30** centesimi. L'abbonamento a 20 numeri costa L. 5 e a tutti i 40 numeri costa L. 10: cioè ogni numero viene a costare solo **25** centesimi. Chi poi prende l'abbonamento cumulativo a tutti i tre giornali (L. 25 per i 40 numeri di ciascun giornale) viene a pagare solo **21** centesimi per numero.

Teatro Alfieri. — Per quanto il caldo si faccia sentire, più forte di esso si fa sentire nel pubblico il bisogno di andare a rifarsi un po' il sangue all'Alfieri con la comicità irresistibile del cav. Ferravilla. Infatti in queste sere di caldo e di..... assenze l'Alfieri è stato relativamente assai frequentato.

Da due sere Ferravilla con la sua Compagnia rappresentano la commedia nuovissima: *Una assicurazione sulla vita*, di Fumagalli, con lautissimo esito, poichè il pubblico

La fontana luminosa.

In seguito a rottura di un tubo di conduttura dell'acqua, ieri sera non poterono funzionare completamente le fontane luminose.

La Direzione delle acque potabili, appena avvisata del guasto, diede immediate disposizioni per la più sollecita riparazione, e, cessando l'incomodo tutta la notte scorsa, si spera che per questa sera le fontane funzioneranno a dovere e così il pubblico potrà godere di questo splendido spettacolo.

I lavori della Giuria.

Adunanza della Divisione I, Sezione I, (Biblioteca) alle 9 di mercoledì 10 (Camera di commercio) per comunicazioni su: Coordinamento e compito del lavoro della Giuria; Ripartizione del lavoro fra giurati e fissi; Agenzia di giurati periti, d'altre sezioni; Nomina dei relatori.

Salazzesi e Braidesi all'Esposizione.

Stamane, verso le ore 9, quattro lunghi treni tramviari trasportavano nella nostra città una grossa comitiva di salazzesi. Era la rappresentanza di tutti i sodalizi locali in numero di oltre 800 persone appartenenti alla Società Operaia, Sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, Veterani, Tiro a segno, Esercenti e professionisti, Cattolici, Fabbricanti, Operai ufficina tramviaria, Muratori, ecc., tutto con bandiera ed accompagnate dai rispettivi presidenti.

Facevano pure parte della comitiva il sindaco della città avv. Giovanni ed il deputato Pivano.

Il lungo corteo, preceduto dalla Banda cittadina salazzese, scesò alquanto all'indocco di via Nizza, ove era attesa da una Commissione della Società operaia di Ira collo rispettivo bandiere, arrivata poco tempo prima.

Scambiati i convenevoli, si avviarono in colonna verso la sede di questa Società generale operaia, al suono di brillanti marcie eseguite maestrevolmente dalla Musica salazzese, che si alternava con quella della nostra Società sott'ufficiali caporali e soldati in congedo, che prestava servizio nella circostanza.

Come il lungo corteo giunse alla sede della Società Generale in corso Siccardi, ivi, dopo un ottimo servizio di vermouths e rinfreschi, il sig. avv. cav. Frisetti disse il saluto alle Società di Saluzzo e Bra a nome della Commissione operaia presso il Comitato esecutivo dell'Esposizione, e quindi il signor Rappa salutò parimenti a nome della Commissione operaia dei ricevimenti.

Risposero il signor Rollea a nome della Società di Saluzzo e Pav. Giandolo a nome delle Società braidesi.

Il ricevimento si chiuse con un applaudito discorso dell'on. Pivano, ed in seguito le Società si portarono separatamente all'Esposizione.

Oggi alle ore 18 presso il *Ristorante Rastimento*, nel recinto dell'Esposizione la Banda cittadina salazzese darà concerto con scelto programma.

Il Congresso dei geometri.

Questa mattina, alle 10,30, nell'aula Vincenzo Troya, ebbe luogo la seduta inaugurale del Congresso dei geometri, con l'intervento del commendatore Riccia, rappresentante il sindaco, del cav. Tola, consigliere delegato, del cavaliere Pallestrino, pel Comitato dell'Esposizione, e di oltre una sessantina di congressisti.

La Musica del Patronato, e lo guardie civiche prestano servizio d'onore.

Il cav. *Alessandro Martini*, presidente del Comitato ordinatore del Congresso e del Collegio dei geometri di Torino, pronuncia un discorso nel quale parla della classe dei geometri, della importanza degli interessi che rappresentano, e dello scopo del Congresso accennando alle principali questioni da discutersi; ringrazia le Autorità venute all'inaugurazione del Congresso.

Il geometra *Brambilla*, presidente del Collegio dei geometri della Lombardia, ringrazia i colleghi torinesi e li ascerta della solidarietà dei geometri lombardi con tutti gli altri. Porta il saluto del collega deputato Camillo Mandini, presidente onorario del Comitato ordinatore, che non ha potuto intervenire.

Continua, non elevate parole, per mettere in evidenza l'importanza che ha sempre avuto la classe dei geometri fino dall'epoca degli agrimensori romani e, accennando alle presenti loro condizioni, parla della necessità di risolvere almeno qu e ioni che li riguardano.

Il cav. *Valle* porta il saluto del prefetto ai congressisti, e col saluto un augurio per l'esito del Congresso, ed ha nobili parole per Torino e per l'Esposizione.

Il comm. *Riccio* rileva l'importanza della discussione che i geometri italiani hanno avuto il re a Torino accogliendola a sede del Congresso per solennizzare il cinquantenario dello statuto. Fa voti che il Congresso ottenga i più belli risultati a vantaggio della professione, della scienza, del Paese.

Il cav. *Pallestrino* ringrazia il presidente delle lusinghiere parole rivolte al Comitato dell'Esposizione e ringrazia i geometri del loro intervento a Torino ad accrescere importanza all'avvenimento.

Il geometra *Brambilla* ringrazia tutti gli oratori per le parole gentili che hanno rivolte ai geometri.

Tutti gli oratori sono applauditi.

Il presidente legge un telegramma al Re ed un altro a Baccelli, Apdansi e Marcia Reale.

Lo Autorità si assentano e la Presidenza procede alla costituzione degli uffici del Congresso.

La prima discussione dei temi avrà luogo domani alle 9,30.

Recentissima pubblicazione

GIOVANNI SARACAT e CARLO REY

Alpinismo a quattro mani

Un bel volume di pag. 250, L. 3.

Editori Roux Frassati e C°, Torino

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 8 agosto:
Temporale estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 16,9 Massima + 27,3
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: quasi sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.
(*Castello Medioevale*):
Temperatura massima del giorno 6: + 28,7
Id. minima della notte dal 5 al 6: + 18,4

8 agosto — Il sole nasce alle ore 5 minuti 23; tramonta alle ore 19, minuti 45.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI agosto (sera) — S. — G.
Farine 12 m. — pel corrente Fr. 32 00 — 32 10
» — per settembre » 34 80 — 35 20
» — per ottobre-novembre » 41 75 — 42 10
» — 4 mesi ultimi » 41 60 — 41 80
Mercato calmo.
Zucchero raffinato pel disp. Fr. 30 25 — 30 25
» raffinato id. » 103 25 — 104 —
Mercato fermo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 30 75 — 30 75
» 4 ultimi primi » 31 37 — 31 50
Mercato fermo.

LIVERPOOL agosto (sera) — S. — G.
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate calmi. — Domanda per il consumo inscritta in generale moderata.
Vendite della giornata balle N. 8,000 — 8,000
di cui per la speculazione » » 500 — 500
per la esportazione » » 1,500 — 1,500
Importazioni » » 3,000 — 3,000
Abbuoni e cambiamenti:
pel corrente lo. 3 3/8 — 3 7/8
per agosto-settembre » 3 29/64 — 3 31/64
per ottobre-novembre » 3 21/64 — 3 23/64
per dicembre-gennaio » 3 9/16 — 3 5/16

HAVRE agosto (sera) — S. — G.
Cotoni — Vendite balle 2,000 — 2,000
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite sacchi N. 12,000 — 9,000
Mercato sostenuto.

ANVERSA agosto (sera) — S. — G.
Frumento — Mercato fermo; prezzi in ribasso.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 17 50 — 17 50
» » 4 mesi ultimi » 18 — — —
Mercato fermo.

BERLINO agosto (sera) — S. — G.
Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» » disp. Rank. — 9 45

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1126

La partenza del Re.

Ieri, alle 14,51, il Re è partito dalla stazione di P. N. per Monza.

Alla stazione il Sovrano venne accompagnato dal nipote Duca d'Aosta, dal comm. Bodini f. di studioso; dal prefetto marchese Guicciardi, del comm. Borgnini procuratore generale alla Corte di Cassazione, del comm. Tortì procuratore generale alla Corte d'Appello, dal colonnello dei carabinieri cav. Andreoni, dal tenente-colonnello Spanzilli, dall'ispettore-capo della Questura cavaliere Sgherzi Ili, nonchè da vari funzionari di Corte. Sorvegliava il servizio d'ordine l'avvocato Bessi, capo dell'ufficio di pubblica sicurezza della stazione.

Torino dei..... non torinesi.

Poichè i torinesi, i veri torinesi continuano a scalmanare, con una intensità che è in ragione diretta soltanto col caldo tropicale di questi giorni, ora provvidiale che oggi Torino avrebbe presentato quello squallido aspetto di città semideserta, che stringe tanto il cuore a..... noi che vi restiamo.

Era da aspettarsi una di quelle terribili domeniche estive, in cui i pochi condannati a girovagare per le vie, abbiasi tutto solleguato, si guardano compiangendosi negli sguardi e..... nella mente a vicenda; salutandosi con un cenno o con una scappellata che è tutto un lamento e non maledizione al..... termometro che non vuol saperne di dare migliori aiuto.

Invece in oggi, niente di tutto ciò. Torino oggi presenta un aspetto allegro di città piena di gente e di vita.

Le vie, i giardini, i viali, specialmente nelle vicinanze di Porta Nuova e del Valentino vedono passare comitive dintro comitive, tutte allegre, vocianti, e dimostranti la più schietta buona volontà di passare un'ottima giornata.

Il miracolo, però, è giusto riconoscerlo, stavolta ci venne di fuori dalle centinaia di forestieri che si sono dati oggi appuntamento a Torino.

Parecchie, e tutte numerose, sono le comitive che stamane la ferrovia e le tramvia hanno portato tra noi da Saluzzo, da Bra, da Casale, da Novara e da San Carlo di Cirié.

Le più numerose sono naturalmente quelle di Saluzzo e di Bra.

A proposito dell'apertura della caccia e dei luoghi ove essa è vietata la Prefettura rende noto che nel manifesto da essa pubblicato, fra i Comuni in cui è proibita la caccia sino al 1° settembre p. v. venne stampato Mathi (*Circondario di Torino*) invece di Mattie, (*Circondario di Susa*).

Morte improvvisa di una guardia di P. S. — Nel pomeriggio di ieri la guardia di pubblica sicurezza Stagnoli Gervasio, d'anni 50, mentre si recava con altri suoi colleghi in servizio lungo la linea ferroviaria di Milano, passando in piazza Savoia venne assalito da improvviso malore.

Sentendosi venir meno il povero cadde in una trattoria e domandò un bicchiere di vino, che gli venne subito dato. Mentre però appressava il bicchiere alle labbra, il disgraziato cadde a terra fulminato da malore cardiaco.

Il cadavere venne trasportato al San Giovanni.

I ladri nella chiesa della Crocetta. — Ieri sera, durante la consueta funzione serale, nella chiesa della Crocetta un ladro, finora ignoto, entrò nel tempio e si nascose in modo di non essere scorto dal sagrestano. Questi, infatti, finita la funzione e quando furono usciti i fedeli, chiuse la chiesa e si recò tranquillamente a dormire. Il ladro, quando credette di poter con sicurezza incominciare il suo lavoro, uscì dal suo nascondiglio e col sussidio di una scala a mano, che trovò in un angolo della chiesa stessa, forse il giro delle parole in cera di cuori votivi d'argento.

Fare però che durante questa operazione il birbo sia caduto dalla scala e si sia prodotto qualche ferita, poichè sul suolo vennero trovate delle gocce di sangue.

Forse, in causa di questa caduta, il ladro interruppe il suo lavoro di sveglimento e, servendosi di un palo di ferro, di cui era munito, aprì una porta che mette sul corso Peschiera e fuggì, lasciando sul posto il palo e portando seco una ventina di cuori d'argento.

Il sagrestano, intanto, svegliatosi all'insolito rumore, si alzò dal letto e, dalle finestre, suonando anche le campane della chiesa.

Del furto venne tosto informata la Sezione di pubblica sicurezza di San Secondo e stamane venne arrestato come sospetto autore un giovanotto diciannovenne.

A proposito di un arresto. — Ieri abbiamo narrato l'arresto di certo Quaglia Francesco, qualificato come fattorino delle tramvie elettriche dell'Alta Italia. La Direzione della Società ci avverte invece che il Quaglia non appartiene nè a detta Società.

Epilessia. — Agliena Andrea, d'anni 31, abitante in via Bava, 18, sorpresa da male epilettico cui va soggetto, mentre si trovava seduta sopra una pubblica panca in corso Valentino, ebbe assistenza da una guardia civica fino a crisi passata.

Ubbriachi raccolti al suolo e rinchiusi in camera di sicurezza:

D. Giovanni Battista, d'anni 48, venditore ambulante; B. Giuseppe, di anni 61, bigattiere da libri; F. Giovanni, d'anni 61, venditore ambulante di fiammiferi.

Se l'è voluta! — Ieri, verso le 16, il cocchiere pubblico Ciocciarelli Luigi, della vettura numero 161, di stanza in corso Valentino, preso da non so quale rabbia verso il suo povero barcellaio, che se ne stava tranquillamente al posto suo, si pose a frustarlo per diritto e per rovescio.

Il quadrupede per un poco ebbe pazienza, ma poi la perdette e fece, forse pel dolore delle frustate, alcuni salti e scarti, ed uno di questi, più violento, fece cadere di cassetta il Ciocchetti, che, battendo violentemente a terra, si produsse una non lieve ferita alla fronte.

L'animale, liberatosi così dal suo persecutore, si diede alla fuga pel detto corso, finchè, giunto innanzi alla casa N. 61 del corso stesso, venne fermato da un macellaio, certo Peretti Francesco. Una guardia municipale, sopraggiunta, stilò nella medesima vittura il poco prudente cocchiere, che venne condotto al San Giovanni, frapponde il Pozzetti da navigo.

Così i feritori riavranno il ferito e lo giudicheranno guaribile in non meno di ugni quindicina di giorni.

Ecco una lezione che costa cara, ma che servirà a qualche cosa.

Ferita accidentale. — Verso le 20,40 di ieri si presentava al Municipio certo Quaranta Giuseppe, d'anni 21, abitante in via Ivrea, n. 31, e narrò che, poco prima, mentre era intento a trasportare colli da un punto all'altro del Lavatoio Chiattone e C., ov'è addetto, in San Pietro in Vincoli, scivolò e cadde, battendo disgraziatamente a battere contro un vetro d'una finestra, che si infrante.

Gli frammenti del vetro si produsse una grave ferita al braccio sinistro con parziale offesa ai muscoli arteria.

Il dottore signor Massi lo medicò, giudicandola guaribile in 30 giorni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dalla studente signor Pigo Cesare, un portafoglio con entrovia — Dalla contadina Fabiano Adelaide, un portafogli con lunga tabellario — Dalla signorina Gay Eugenia, una spilla di metallo giallo — Dal signor Rolfo Luigi, una borsa di pelle con somma inferiore a L. 10 — Da una commerciante, un portamonete con piccoli contenuti — Dal signor Chiesa Domenico, un portafoglio scolastico — Da uno sconosciuto, un mazzo mandate.

Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Un paio orecchini d'oro; Brillante Biglietto di Stato di piccolo taglio; Buono di cassa; Portamonete con piccola somma; Paria di occhiali con astuccio; Libretto di lavoro intestato a Maria Negri ed altro; Braccialetto d'argento; Portamonete contenente somma inferiore a L. 25; ricevuta di una vettura della ferrovia Torino-Lanzo; Braccialetto d'argento; Alcuni tubi con relativi apparecchi per campanelli elettrici; Borsetta di cuoio contenente caramelle ed altro; Involto contenente biancheria sucida.

Vaiuola del pubblico. — Di settembre:

Schiamazzi e minacce. — Uno spettacolo non bello è dato giornalmente ai forestieri in arrivo da una turba di sfaccendati in quel po' di piazzale al lato arrivi di Porta Nuova, fra la cabina delle Tramvie Provinciali, la via Sacchi e la cancellata della ferrovia.

Quegli sfaccendati, laceri e sporchi, non fanno altro che chiamarsene sconciamente, bestemmiare, giuocare a *cose e pala*, e ciò in barba alle leggi di polizia, e chi fa per esse.

AVVISI E ADUNANZE

Cooperativa «Fratellanza del Lavoro» — Assemblea generale oggi, alle 15, per regolare del Fatto costituito per riconoscimento giuridico: comunicazione importante.

Unione artisti ed industriali (via San Francesco da Paola, n. 26). — Il Consiglio generale proveglia a tutti gli associati il termine dell'ultima mensilità.

I soci potranno essere riammessi senza il pagamento della tassa d'ammissione, conservando la loro anzianità e anticipando il mensilità di quel mese.

I morosi resi sarannni pure esentati dal pagamento della tassa suddetta. Dal 1° ottobre gli atti non saranno superiori gli anni 30 ai maschi e 25 alle femmine.

Fratellanza artistica. — Per la morte dell'ex-presidente Pagliori Vincenzo, invito ai consoci all'accompagnamento funebre oggi, alle 18, partendo dall'Ospedale di San Luigi.

NECROLOGIO.

Cuneo. — Sala Antonia, controllore daziario.
Genova. — Bigoni Gio. Battista, d'anni 62, pittore.
Montegrin (Lugano). — Carlo Bianponi, già deputato alla Costituente ed al Gran Consiglio Ticinese.
Padova. — Conte Francesco Foico-Leonardi-Zambelli, combattenti alla difesa di Venezia nel 1848.
Parigi. — Vincente Teodoro de Castex, ufficiale, che fu ciambellano di Napoleone III.

STATO CIVILE. — Torino, 6 agosto 1898.
NASCITE (5): nati maschi 11, femmine 4.
MATRIMONI: Gallo Silvestro con Garrino Maria — Manta Paolo con Limone Teresa — Sturero Giovanni Battista con Pasta Albina — Bertoglio Ottavio con Giordano Nicolina.
MORTI: Torta Erminia, d'anni 20, da Lagnasco, negoziante, via Consolata, 15.
Vertamy Filippo, id. 83, di Torino, agiato, via Cavour, 3.
Ancezzano Giuseppina (ved.) n. Bruna, id. 69, di Mondovì, agiata, via San Secondo, 12.
Ponzetti Giuseppina, id. 62, di Aosta, casalinga, via Asti, 6.
Regis Maria (ved.) n. Demaria, id. 77, di Torino.
Belponte Domenico, id. 17, di Castelnuovo Belbo.
Ponzio Angelo, id. 21, di Pamparato.
Rossi Aug. (ved.) n. Bravo, id. 58, di Mondovì Breo.
Bertolio Paola, id. 12, di Orbetello (Milano).
Quintano sgor Maria S., id. 82, di Lanzazzo (Como).
Innocenti Andrea, id. 47, di Reggio Emilia, palafr.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale compierono 15, di cui 4 domicilio 6, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 3.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 31 luglio al 6 agosto.

Perona L., carrettiere, con	Ghilardi A., tessitrice.
Quaranta B., tintorellatore »	Geminali-Tonanno Madd.
Massoglia G., pellettiere »	Grigio Rosa.
Penno A., fabbro-ferraio »	Bellotti F., setaiolo.
Rossi Costanzo, sarto »	Barolo Maria, sarta.
Gonnocelin Gius., valigiaio »	Manfredini E. e Bertini.
Penna Gius., meccanico »	Pivano E., op. in maglie.
Gillio-Tos Luigi »	Cavicchioli Camilla.
Patti A., comm. negoz. »	Sardi T., commerciante.
Dafré Emma., farmacista »	Vegetti A., insegnante elem.
Conti Antonio, cameriere »	Ventimini Stella.
Fea Teobaldo, presidente »	Saudrone Maddalena.
Raffaghelli Pasq., parrucc. »	Cutone Anna Maria.
Fino Gius., chimista »	Zucco Virg., Ragioniera.
Bruno Carlo, tornitore »	Gallotto Anna, pellett.
Novelli Isidoro, decoratore »	Morello Pierina, stiratr.
Fornelli Ignazio, sarto »	Ricci Ida.
Peni Mario, ufficiale, ingeg. »	Bruno Carola.
Cagnassi C., falegname »	Pezzana Franc., operaia.
Bergamasco Carlo, magaz. »	Cila Maria.
Cavaglià Ant., magazzin. »	Mosso Emilia v. Savio.
Magni Giovanni, meccan. »	Bertero Felicita, sarta.
Bertinetti Carlo, tornit. »	Gerbola Vitt., sarta.
Operti Gius., meccanico »	Tamagnone Fel., sarta.
Terracini Gius., negoz. »	Colombo Annetta.
Bertazzi Alb., prof. mus. »	Marchetti Filippa.
De Dana Vittorina, prof. »	Migliotto Ugolina.
Cuggiola Giac., med. chir. »	Fiorilli Elisa.
Doidi gemo. P., segr. com. »	Carelli Alda.
Giacone Franc., bottaio »	Garrone Angela, tessit.
Pugliese C., addetto ingeg. »	Broglietti Margh., contab.
Nuti Pietro, falegname »	Castagno Teresa, oper.
Gazzia Indipendente, sala. »	Mostra Caterina.
Cicchei Ambr., tenj bers. »	Villa Vittorio.
Piacentini Batt., giardi. »	Sosso Maria, sarta.
Calliera Batt., cattellaro »	Scapecchi Iginia.
Perroni Ambr., manise. »	Cipriano Antonia, cont.
Grassino G. B., giornal. »	Cappelo Celina.
Matino Vitt., giornaliero »	Gazzia l'etronilla, giornal.
Epicuro Luigi, proprietà. »	Rava Laura.
Serranoglia Davide, aria. »	Carlando Candida, mod.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 31 luglio al 6 agosto.

Perona L., carrettiere, con	Ghilardi A., tessitrice.
Quaranta B., tintorellatore »	Geminali-Tonanno Madd.
Massoglia G., pellettiere »	Grigio Rosa.
Penno A., fabbro-ferraio »	Bellotti F., setaiolo.
Rossi Costanzo, sarto »	Barolo Maria, sarta.
Gonnocelin Gius., valigiaio »	Manfredini E. e Bertini.
Penna Gius., meccanico »	Pivano E., op. in maglie.
Gillio-Tos Luigi »	Cavicchioli Camilla.
Patti A., comm. negoz. »	Sardi T., commerciante.
Dafré Emma., farmacista »	Vegetti A., insegnante elem.
Conti Antonio, cameriere »	Ventimini Stella.
Fea Teobaldo, presidente »	Saudrone Maddalena.
Raffaghelli Pasq., parrucc. »	Cutone Anna Maria.
Fino Gius., chimista »	Zucco Virg., Ragioniera.
Bruno Carlo, tornitore »	Gallotto Anna, pellett.
Novelli Isidoro, decoratore »	Morello Pierina, stiratr.
Fornelli Ignazio, sarto »	Ricci Ida.
Peni Mario, ufficiale, ingeg. »	Bruno Carola.
Cagnassi C., falegname »	Pezzana Franc., operaia.
Bergamasco Carlo, magaz. »	Cila Maria.
Cavaglià Ant., magazzin. »	Mosso Emilia v. Savio.
Magni Giovanni, meccan. »	Bertero Felicita, sarta.
Bertinetti Carlo, tornit. »	Gerbola Vitt., sarta.
Operti Gius., meccanico »	Tamagnone Fel., sarta.
Terracini Gius., negoz. »	Colombo Annetta.
Bertazzi Alb., prof. mus. »	Marchetti Filippa.
De Dana Vittorina, prof. »	Migliotto Ugolina.
Cuggiola Giac., med. chir. »	Fiorilli Elisa.
Doidi gemo. P., segr. com. »	Carelli Alda.
Giacone Franc., bottaio »	Garrone Angela, tessit.
Pugliese C., addetto ingeg. »	Broglietti Margh., contab.
Nuti Pietro, falegname »	Castagno Teresa, oper.
Gazzia Indipendente, sala. »	Mostra Caterina.
Cicchei Ambr., tenj bers. »	Villa Vittorio.
Piacentini Batt., giardi. »	Sosso Maria, sarta.
Calliera Batt., cattellaro »	Scapecchi Iginia.
Perroni Ambr., manise. »	Cipriano Antonia, cont.
Grassino G. B., giornal. »	Cappelo Celina.
Matino Vitt., giornaliero »	Gazzia l'etronilla, giornal.
Epicuro Luigi, proprietà. »	Rava Laura.
Serranoglia Davide, aria. »	Carlando Candida, mod.

MATRIMONI DI TORINO agosto (sera) — S. — G.
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» di barbabietola 96 disp. scalfiti 9 77 —
» — MARSIGLIA agosto (sera) S. — G.
Frumenti — Importazioni quintali 2,895 — 21,581
» — Vendite 6,000 — 2,500
Mercato calmo con prezzi invariati.

MERCATO DI NEW-YORK — S. — G.
Cambio su Londra D. 4 87 3/4 — —
» » Parigi » 5 21 1/4 — —
Petrolio Standard White » 6 40 — 6 45
» » a Filadelfia » 6 30 — 6 35
Cotone Middling » 6 1/16 — 6 1/16
» » a Nuova Orleans » 5 11/16 — 5 11/16
Farina ext. nella piazz. balle N. 12,000 — 9,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 2,000 — —
» pel Continente » 1,000 — 8,000
Frumento rosso lb. 77 3/4 — 79 3/4
Grano turco » 39 1/8 — 39 1/8
Fariue extra » 3 25 — 3 35
Noli cereali per Liverpool » 1 2/4 — 1 3/4
Caffè — Mercato calmo.
» — Rio mix disponibile » 6 — — —
» — » pieni per corrente » 5 45 — 5 40
Zucchero Mercatondi N. 12 C. 3 9/16 — 3 5/8

Cambio ufficiale pel trimestre 8 L. **107 43**
» » settimanale » **107 50**

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.
6 agosto 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 contanti	99 95	— —	99 90	99 90
Id. fine mese	99 95	99 95	99 97	99 95
Id. 4 1/2 0/0	107 60	107 60	— —	— —
Az. Meridionali	724 —	725 —	— —	721 —
» Mediterranei	521 —	521 50	— —	523 —
» Banca d'Italia	837 —	840 —	— —	838 —
» Credito Italiano	502 —	501 —	— —	— —
» R. Sc. e S. T. ord.	— —	295 —	— —	— —
» Cred. Fond. R.	— —	509 —	510 —	— —
» Banca Generale	10 —	— —	— —	— —
» Subalpina	429 50	427 —	— —	— —
» Rubattino	— —	404 —	— —	— —
» Credito Ligure	309 —	— —	— —	— —
» Cotonifici	250 —	265 —	266 —	— —
» Acciaierie Terni	— —	— —	— —	— —
» Edison vecchie	— —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgiche R.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Rieti	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	247 50	— —
» Gas di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferrovie Sud.	— —	142 —	139 50	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	290 50	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	304 —	— —	— —	— —
Cheques Parigi	107 12	107 15	107 40	107 45
» Svizzera	107 20	107 12	— —	— —
» Londra	27 12	27 13	— —	— —
» Germania	132 55	132 60	— —	— —

Borsa di Parigi, 6 agosto — *Apertura - Chiusura*

Rendita franc. 3 0/0 antica.	— —	— —	
» 3 0/0	102 55	102 55	
» 3 1/2 0/0	100 20	100 15	
Rendita Italiana 5 0/0	92 85	92 60	
Cambio su Londra a vista	— —	25 22 1/2	
Consolidati inglesi	— —	110 05	
Obbligazioni Lombarde	— —	301 —	
Cambio sull'Italia	— —	6 7/8	
Turco Nuovo	23 10	23 07	
Banca di Parigi	— —	693 —	
Tunisine	— —	502 —	
Egiziane 6 0/0 rend.	— —	330 25	
Ferrovie Lombarde 6 0/0	— —	102 75	
Rendita Russa nuova	— —	97 87	
» Portoghese	— —	— —	
Banca di Francia	— —	3570 —	
Credito Fondiario	— —	540 —	
Suez	— —	3110 —	
Lots ricevuti	— —	111 —	
Ferrovie Meridionali	— —	672 —	
Rendita Russa nuova	— —	97 87	
» Portoghese	— —	— —	
Banca di Francia	— —	3570 —	
Credito Madrid	— —	55 25	

BORSA DI VIENNA, 6.

Credito Austriaco	391 50	Cambio su Londra	120 05
Lombarde	77 75	Fine Unione ferrov.	44 50
R. Anglo-Austriaca	152 75	Rend. Austr. Carta	101 75
Austriache	362 50	I. in carta	101 10
R. Austro-Ungarica	920 —	Union Bank	307 50
Napoleoni d'oro	9 53	Rend. Austr. in oro	121 80
Azioni	350 —	Ungheresi	98 10
Cambio su Parigi	47 57	R. Prest. Ungh.	224 50
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 6.

Cambio su Londra	20 31 5	Obbl. Ferr. Italiane	70 20
Cambio su Parigi	80 95	Obbl. Meridionali	61 50
Cambio su Vienna	70 85	Obbl. di Roma	92 70
Credito Anstr.	207 75	Ferr. Meridionali	103 —
Rendita Italiana	92 80	Ferr. Mediterranee	94 50
Id. fine mese	92 70	Banca Commerciale	175 —
Cons. Ingl. 2 1/2 0/0	107 75	Il Aloe	251 50
Turco Nuovo	23 70		
Tendenza calma.			

GENOVA, 6, ore 22 — **Borsino serale.** — Rendita contanti 99 25 — Fine corrente 99 30 — Prestito 1877 70 — Banca 800 — Meridionali 721 — Mediterranee 522 50 — Rubattino 418 — Raffinerie 495 — Credito Italiano 561 — Acciaierie Terni 368 — Ferriere 195 — Banco Sconto 2ª emissione 230 — *Chèques*: Parigi 107 40 — Londra 27 10 — Germania 132 80. Fermi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 6 agosto — *Apertura - Chiusura*

Rendita franc. 3 0/0 antica.	— —	— —
» 3 0/0	102 55	102 55
» 3 1/2 0/0	100 20	100 15
Rendita Italiana 5 0/0	92 85	92 60
Cambio su Londra a vista	— —	25 22 1/2
Consolidati inglesi	— —	110 05
Obbligazioni Lombarde	— —	301 —
Cambio sull'Italia	— —	6 7/8
Turco Nuovo	23 10	23 07
Banca di Parigi	— —	693 —
Tunisine	— —	502 —
Egiziane 6 0/0 rend.	— —	330 25
Ferrovie Lombarde 6 0/0	— —	102 75
Rendita Russa nuova	— —	97 87
» Portoghese	— —	— —
Banca di Francia	— —	3570 —
Credito Madrid	— —	55 25

BORSA DI LONDRA, 6 (Chiusura).

Consol. inglesi	112 7/8	Egiziane 1885	103 1/4
Rendita Italiana	92 3/8	Turche, lotti alla banca	— —
Argento fino	27 1/4	d'inghilterra l. st.	— —
Spagnuolo	42 3/4	Turche nella banca d'In.	— —
Turco nuovo	22 11/16	ghilterra L. st.	— —

BORSA DI TORINO, — 6 agosto.

Prezzi nominali di agosto.

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni contrassegnate col fallimentare.

Ar. Banca d'Italia	855 —	Id. Sec. Anon. serv.	— —
Ac. B. di Torino	435 —	Imper. (diverse)	50 —
»	(c. 437 50)	Id. Sc. Assicuratori pubbl.	13 —
Is. Comm. R. Mol.	1105 625 —	Id. Soc. Esportazioni	— —
	(c. 627 50)	Id. » Cirio di Torino	20 —
Id. R. di Sc. e Sete	(c. — —)	Id. Soc. Manif. e Cotoni	350 —
	(c. 227 50)	Id. » Off. Saccarifera	270 —
Id. Id. 2ª emissione	227 —	Id. » Ig. e Tessitoria	10 —
Id. Credito Italiano	555 —	Id. » Molini e Past.	1050 —
Id. » Meridion.	5 —	Fontanafredda (Diverse)	110 —
Id. Ferr. Meridionali	721 —	Id. » Elettr. A. I.	870 —
Id. » Soc. Serrie	290 —	Id. » Linn. Sella	272 —
Id. » Sicule	500 —	Obbl. Cons. d'Irriga.	— —
Id. » Mont.-Mod.	100 —	Id. Soc. Agric. Vercellese	345 —
Id. » Meridionali	5.10 —	Id. Ferr. Meridionali	302 50
Id. F. Pinerolo-Perosa	295 50	Id. » Soc. Sarde	481 —
Id. » Tirren.	295 —	Id. Ferr. Sarde, ser. A	324 —
Id. Azioni Nav. Gene-		Id. Id., serie B	320 —
rale Italiana P. e R.	415 —	Id. Società Ing. della	
Id. Soc. Ind. Trust e		Sicilia, 4 0/0 oro	503 —
Ferr. econ. 4 0/0	307 —	Id. Soc. Ag. Trapanis	
Id. Id. 3 0/0	300 —	Noveellani 4 1/2	497 —
Id. » Ferr. Vitello-Is	214 —	Id. Ferr. Prov. Alessa	445 —
Id. Società Manifatt.		Id. Id. Saluzzo	495 —
Lana Borgosesia	475 —	Id. Id. Torino	500 —
Id. Soc. Fabbrica prod.	500 —	Id. Prestito città di	
Id. » Cart. Merid.	625 —	Torino 1862	500 —
Id. » Ital. Gas.	lo. 650 —	Id. Prestito città di	
Id. » Fond. Ind.	lo. 700 —	Chivasso	450 —
Id. » Fabb. gualdre	214 —	Cart. Fondi Parlamentari	
Id. Società Acqua pot.		» Fondo Culto	500 —
Valle di Lanzo	235 —	Id. Id. 4 1/2	500 —
Id. S. Gen. Imm. Acq.	40 —	Id. di Risparmio di Torino	505 —
Id. Soc. Cant. Canale	115 —	Id. Id. 4 1/2	510 —
		Id. Id. in Cr. Fon. 4 1/2	510 —

Debiti redimibili

Obbl. Ferr. 3 0/0 Reali		Id. Serrov. Torino-Ri-	
Medit. Ade. e Sic.	321 —	voli Aperti a 0/0	324 —
Id. Ferr. Romane Ant.	330 —	Id. Ferr. Centrali Ales-	
Id. Sarde Serrate del		sandria 3 0/0	303 —
Tirreno 3 0/0	455 —	Id. Cas. Generale 6 0/0	505 —
Id. Ferr. Vittorio Em.		Id. Imm. Napoli 5 0/0	485 —
3 0/0	300 —	Azioni Ferr. Calabro-	
Id. » Serrate 3 0/0	310 —	Meridionali 3 0

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(3)

LA FIGLIOCCIA DI MONSIGNORE

ROMANZO

della signora FEUILLET

Elena e Cecilia, più riserbate nella loro gioia, aspettavano tuttavia con impazienza il momento in cui il *chars-à-bancs* della signorina Lavigne giungesse a prenderle per portarle al *Petit Castel*, dove dovevano passare i loro due mesi di libertà.

Quel bel momento giunse finalmente! Il *chars-à-bancs* apparì in mezzo al tumulto generale, condotto dal cocchiere Le Gorrec, vecchio lavoratore, che aveva tutta la fiducia della signorina Ortensia, e al quale ella aveva dato la missione delicata di condurle le due fanciulle.

Allegramente chiacchierando, Elena e Cecilia precedevano nella vettura abbastanza comoda, per strade sconosciute; ad un punto lasciarono il mare alla loro sinistra per entrare in contrade boscose e verdeggianti. Attraversarono quindi qualche spazio scoperto e incolto, poi ancora dei boschi e finalmente scesero, in fondo a vari prati di un bel verde lucido, nel pulviscolo azzurro rosa dell'orizzonte, la casa della signorina Ortensia.

La vettura entrò nel cortile, girò attorno ad un prato e si fermò con gran rumore davanti al breve *perron*, sul quale stava ritta una servetta nel suo costume bretone; graziosa cuffia di merletto, gonnella orlata di velluto, corpetto guarnito di bottoni d'oro, visetto furbo e dolce sorriso.

Parevo si facessero in casa grandi preparativi per le giovani ospiti. Due o tre garzoncelli, col volto rosso e gocciolante di sudore, si affaticavano a rastrellare i viali; delle donne, in cima, lavavano con grand'acqua l'ammattonato del vestibolo, e un giardiniere allineava simmetricamente dei vasi di fiori davanti alla porta del salone.

— Quanta pena si danno per noi! — dissero Elena e Cecilia.

Ciò che le sorprese assolutamente fu di non veder apparire la signorina Lavigne a riceverle. Domandarono alla giovane serva se potevano andare a salutarla, ma quella ragazza rispose loro che la sua padrona era occupata d'affari seri e che le aveva dato ordine di condurre le signorine nella camera loro destinata.

Quella camera era una soffitta, sotto ai tetti, con due lettini, una tavola, un cassettone e due seggiole. Fra i letti, un cuculo della Foresta Nera gridava clamorosamente le ore, battendo le all; sul caminetto un San Giuseppe in cera sotto ad una campana di vetro e accanto al San Giuseppe una conchiglia immensa, simile ad una larga foglia di cavolo.

— Adesso, signorine, possono riposarsi — disse la servetta.

— Non sono stanche — rispose Elena; — verremmo, al contrario, andar a passeggiare sotto agli abeti, vedere il giardino e i prati.

— Vedranno tutto ciò domani, signorine, — ripreso tranquillamente la ragazza, — io le consiglio piuttosto di rimanere qui, per ora. Verrò a portar loro da cena.

— Ma non potrò dunque neppur vedere e abbracciare mia madrina? — domandò Elena.

— Non per oggi, signorina.

E la giovane contadina scomparve, chiudendo la porta dietro di sè. Parve anzi ad Elena che l'avesse chiusa a chiave.

— Come spieghi quest'accoglienza? — disse Cecilia alla sua amica.

— Non me la spiego e ti assicuro che mi fa paura — rispose Elena.

— Accade certamente qualche cosa di strano in questa casa — disse Cecilia, appressandosi alla porta e scuotendola fortemente.

La porta era veramente chiusa a chiave.

— Eccoci prigioniere, — dissero le due fanciulle ridendo, — prendiamo pazienza; tutto si spiegherà.

Vuotarono le loro borse da viaggio nei cassetti del cantorano, che esalavano un forte odore di mele, girellarono un poco nella camera, poi, non sapendo più che fare, sedettero l'una davanti all'altra e s'addormentarono.

Verso sera furono improvvisamente svegliate da un rumor di passi e di metalli risuonanti in cortile, da un mormorio di voci maschili e dalla voce forte della signorina Ortensia. Poco a poco tutti quei rumori dileguarono e tutto rientrò nella calma.

Qualche minuto dopo la porta della prigione fu aperta, e la servetta bretone rinparì con un largo vassoio carico di squisito vivande.

— Come vi chiamate? — domandò Elena alla ragazza mentr'essa apparecchiava la tavola.

— Agnese.

— Un bel nome! Che cosa fate in questa casa?

— Sono cameriera della signorina.

— Agnese, diresti alla signorina Lavigne, quando sarete con lei questa sera, che sono veramente addolorata di non essere stata ricevuta da lei oggi. Promettetemi che mi direte domani se ho fatto qualche cosa che abbia potuto offenderla e meritarmi questa nostra prigionia.

— No, signorina, sia tranquilla non ha fatto nulla che abbia potuto offendere mia madrina.

— Allora perchè mi tiene lontana da lei?

— Non posso parlare, — rispose Agnese, — ho ricevuto ordine di tacere.

E uscì, richiudendo l'uscio a chiave.

Le fanciulle dovettero coricarsi senza saperne nulla. Dissero il rosario assieme, guardando il cielo dalla finestra ad abbaino della soffitta, e s'addormentarono nella tristezza di veder avanire il primo sogno delle vacanze: la libertà!

Frattanto la signorina Ortensia, seduta a tavola, davanti al ritratto dell'ave Giovanni Gringoire, presiedeva il pranzo di un colonnello e di quattro giovani ufficiali, di ritorno dalle manovre militari, ai quali le Autorità del circondario l'avevano incaricata di dare ospitalità.

— Che cosa volete che me ne faccia di tutta quella soldatesca? — aveva ella scritto alle Autorità.

Ma, senza rispondergli, le avevano spedito il colonnello e il suo stato maggiore, coi rispettivi attendenti.

— E pensare, — diceva ella, — che tutta quella compagnia mi arriva proprio il giorno in cui mi giungono due signorine, due collegiali. Non posso esporre quelle bambine di tredici anni alla vista e alle conversazioni di militari.

E allora ella aveva concepito il piano machiavellico di rinchiudere Elena e Cecilia in soffitta e di non rimetterle in libertà finchè la casa non fosse sbarazzata, come diceva, di quella soldatesca.

Ora tutto ciò la signorina Ortensia era lieta, in fondo, di ricevere quegli ufficiali superiori dell'esercito. Bronzolando, è vero, ella aveva voluto preparare loro un ricevimento che lo fosse onore. Per loro ella aveva fatto riunire i viali, aveva fatto lavare ed ornare tutta la casa. S'era adornata anch'essa del suo vestito della grandi circostanze e s'era composta un'acconciatura con gran rinforzo di nastri di colori chiari che facevano anche più risaltare i suoi terribili mustacchi.

Mai la cuoca di Petit-Castel aveva ucciso tanti polli come per la circostanza. Aveva anche fatto arrostire un agnello intero, che era poi venuto a tavola guernito di rose. I vini più preziosi erano stati tratti dalle cantine; i piatti montati erano venuti da Morlain in una carretta tirata da un somarello; la signorina Ortensia aveva dato ordine al pasticciere di porre sul pezzo principale un soggetto di zucchero rappresentante un soldato appoggiato ad un cannone. Per viaggio i raggi del sole avevano fatto liquefare il soldato, ma il cannone era rimasto e dominava l'edificio.

(Continua).

La morte del grande cancelliere di ferro Bismarck ha reso di attualità le seguenti pubblicazioni:

BOGLIETTI GIOVANNI: *Bismarck.* — Lire 3.

CHIALA L.: *Pagine di Storia contemporanea* (triplice e duplice alleanza). — Lire 2.

GAGLIARDI ERNESTO: *Guglielmo II.* — L. 4.

Inviare cartoline-vaglia agli editori Roux Frassati e C. — Torino.

Miracolosa iniezione

o Confetti antivenerei o Roob antisifilitico **COSTANZI**

Medicinali vegetali garantiti dall'autore agl'increduli, anche con pagamento dopo la **guarigione di tutte le malattie veneree e sifilitiche,** dettagliate in apposita istruzione a stampa che è annessa in tutti i medicinali che si vendono in tutte le buone farmacie, nonchè presso l'autore A. Salvati-Costanzi in Napoli, via Mergellina 6 (casa propria) con aumento di centesimi 80 pel pacco postale. — Prezzo dell'Iniezione L. **3**, e dei confetti astivenerei, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da cinquanta confetti, L. **3 80**. — Prezzo del Roob antisifilitico: flacon L. **3**. Il Roob sostituisce l'ioduro, il Joduro di potassio ed i mercuriali in genere, riconosciuti tanto nocivi agli organi genitali e sul sistema nervoso.

In **Torino** presso i farmacisti D. TARICCO, piazza San Carlo e S. PRATO, via Po, 20.

Formola Iniez. e Conf. Tan. g. 20, estr. dr. tan. indiano g. 1, trem. c. 30, idem Roob — Sal. p. g. 10, leg. q. leg. s. chin. m. e fum. g. 70. II 8695 N

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

IT'APELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO.

Si vende in flac. da L. **1,50** e L. **2**, ed in bott. grandi per uso della famiglia da L. **5** e L. **9,50** la bottiglia, da tutti i farmacisti, profumieri, droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.** (7

La Ditta Migone spedisce il campione N. 14, facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

METEOR GRAZ (Stiria)

BICICLETTE

DI PRIMISSIMO GRADO

Rappresentanti generali e Depositari

PER L'ITALIA 8174 Y

D. TEDESCHI e FIGLIO - VERONA

Deposito esclusivo per Torino e Piemonte L. MESTRALLET.

LANITE

polvere da caccia senza fumo, brevettata, della **Società Anonima**

"Dinamite Nobel„ di Avigliana (Piemonte)

FACILITÀ DI CARICAMENTO

Massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali armaiuoli del Regno

Per l'ingrosso rivolgersi alla

"Dinamite Nobel„ Società Anonima

9 — Via Pietro Micca — 9 8920

Avviso d'asta pubblica

Incanto forzato da tenersi in **Torino** il giorno **11 corrente mese**, alle ore **10**, nel locale dei Magazzini Generali (Dock), in via Cernaia, n. 29, di 9 apparecchi per la distribuzione automatica di bevande mediante l'introduzione di una moneta da dieci centesimi, di un banco con *comptoir* e di un **recipiente** con pompa, il tutto per il prezzo di L. **2350.**

La merce è visibile ogni giorno feriale dalle **7** alle **18**, quattro giorni prima dell'incanto.

c 9019 *Notaio* **Giuseppe Perrero,** *delegato.*

ISTITUTO J. MISTELI a SOLETTA (Svizzera tedesca)

Raccomandato per le lingue e commercio. — Posizione magnifica, buon trattamento. — Prezzi modici. — Esistente da 30 anni. — Programma a richiesta. 8996 X

SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO CRISTOFORO COLOMBO

Corso completo in tre anni: 1° in **Italia**, 2° in **Francia**, 3° in **Germania**. — Chiedere programmi informazioni Direzione generale, **Torino**, corso Vittorio Emanuele, 22. 8347

Fallimento Luigi Zambruno

Vendita a partito privato di: *Vetrine moderne, oreficerie, argenterie, orologi, svegli, pendole da muro e guarnizioni da tavolo.* — Rivolgersi allo stabile del curatore geometra PITTARELLI, via Milano, n. 6. c 8036

Fotografia 5 Centesimi

SENZA MACCHINA

Coll'ultima scoperta perfezionata tutti da se stessi possono imparare ad eseguire in una camera qualunque, in pochi minuti, bellissimi ritratti a colori sul vetro, mediante specchio; e senza colori su carta colla spesa di 5 centesimi per ciascun ritratto formato visita. Si possono ugualmente riprodurre ingrandimenti, quadri, lumaglini, disegni, vedute, paesaggi, ecc. Si eseguisce il tutto **senza macchina**, in pochi minuti, in una camera qualunque con facilità e prestezza; riuscendo il lavoro duraturo, perfetto e di grande sorpresa, divertendo pure la persona che lo eseguisce. Tutti coloro che si presentano o che scriveranno, riceveranno franco di porto a domicilio un pacco-scatola eleganti campioni ed il facile nuovo insegnamento, inviando cartolina vaglia da L. 2 95 all'inventore **Peccioli Catullo.** Piazza Castello, N. 16, piano nobile, **Torino.**

CERCANSI rappresentanti, dilettanti signori, signorine, desiderose lavorare in casa conto mio o conto proprio o tenere la rappresentanza, dopo avere acquistato l'insegnamento del segreto. Lo studio è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 18. c 9030

Nuovo Catalogo illustrato GRATIS

LUIGI GIACOSA

Torino via Ospedale n. 10 — Torino via Ospedale n. 10

ARMI

Munizioni - Polveri

Articoli per caccia. 8153

Biciclette L. 140

corsa e viaggio splendido modello 98. - **Corso Buenos Aires 42 bis.** c 8807

Biciclette Meteor

Graz - Styria

Sorprendente e silenziosità incantevoli. Il celebre materiale Styriano del quale sono costruite queste Biciclette rende affatto inutile ogni elogio per la loro insuperabile robustezza.

Rappresentanti generali esclusivi per l'Italia: **D. Tedeschi e F° Verona.**

c 12294-07

Bicicletta

da **signora** e da **uomo** *Peugeot* vende subito. **LIQUIDAZIONE.** G. Grosso, via Roma, n. 27, piano primo. c 8958

Due Biciclette

d'occasione

vende a qualunque prezzo. Via Foscolo, n. 17, piano terreno (angolo via Madama Cristina). 8992

Ricercasi per un grande Magazzino di primo ordine in articoli da signora: lanerie, setterie, ecc. personale giovanissimo di buona e distinta famiglia, che abbia già fatto l'apprendistaggio presso la propria Casa del genere; si richiedono ottime e serie referenze. — Dirigere domanda per lettera G. M. P., ferma posta, Firenze. 8963 F

Signorina

distinta famiglia, istruita, bella presenza, di 8ª ultimo riferenze, già reggente istituto, cerca impiego, anche come dama compagnia presso famiglia, signore o signore sole.

Scrivere D. R. 21, posta, Torino. c 8977

Signore

civile condizione, farebbe relazione con vedovo dai 30 ai 36 anni, preferibilmente solo, scopo matrimoniale, società o segreto terzo. Scrivere a Carli A. posta, Torino. c 9020

Industriali

Sola provvigione disponibile viaggiatore Veneto, Emilia, Toscana, per importante Casa pienamente. Tratterà personalmente condizioni, garantito. — 133 S. Torino. c 8973

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Bacicchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al Dr **Alfonso Bacicchi**, medico-chirurgo, *Firenze, viale Principessa Margherita*, 26. 6178 F

Fabbrica di Calze Fratelli PICCOTTI

piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).

Calze cotone e lana uso a maglia e maglieria d'ogni genere per uomo, donna e ragazzi. — *Depositio cotoni e lane da calze.* **Ingrosso e dettaglio.** c 8956 b

Lezioni e ripetizioni

di lingua **inglese** e **francese**. — Via Po, 27, piano 1°. c 8999

Affittasi prezzo modico

alloggio mobiliato di 8 camere guardanti via Bonafous. — Rivolgersi portinaio di via Bonafous, n. 8. c 8940

Da affittare al presente via Pietro Micca, n. 17

(Diagonale), tre locali a terreno con ampio cantine. c 8996

Da affittare

Cascina detta **Anselmetto**, in territorio di Torino, in attinenza alla barriera del Martinetto, di are 800, pari a giornate 21 circa, comprendente fabbricati civile e rustico, con aia, giardino, orto, campi e prati. — Dirigersi all'avv. **Signoretti**, via Stampatori, 9. 8620

Via Cavour, n. 6

Alloggio di 10 camere al secondo piano — Altro di 10 e 11 camere al terzo piano con tre scalette unite. c 8709

Via Carlo Alberto, n. 1

Da affittare pel 1° ottobre 1898 ampia **bottega** con **retrobottega** con o senza magazzino e sotterraneo. c 8968

LANZO

Elegante villino affittasi, composto di 6 camere, atrio, ampio giardino. — Dirigersi corso Principe Eugenio, 60, presso portinaio. c 9008

Finalmarina-Bagni.

Stabilimento Ondina. Direttore Danegri. — Alloggi a mare civilmente mobiliati. c 8952

Da vendere o da affittare

Due palazzine, via Pallamaglio, 24-26. — Per trattative scrivere *Villa Cortinona*, 514, Cavoretto. c 9031

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 5031

Occasione

da regalarsi per impianto nuovo di caffè.

Vendesi in uno o due lotti la *mobilia ricca* noce usata d'un *quartierino matrimoniale* ogni camera bella stile moderno.

Via Andrea Doria, 9. c 8981

CRINE eminente e guarisce radicalmente colla **cinture galvaniche.** Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle **10** alle **4** — **J. Manceron**, Ditt. M., via Po, n. 27, piano primo. 6180

Volete aprire negozio?

In articoli di L. 0,10, L. 0,15, L. 0,25, L. 0,35, L. 0,45, L. 0,60 cinscuno, oppure in Stoffe, Biancherie, Oreficerie, Tolerie, ecc.

Domandate il Bollettino generale delle liquidazioni alla prima Casa di liquidazione permanente.

Michele De-Clemente

Via Cairoli, 2, **Milano.**

Il Bollettino potrete ottenerlo inviando anche un biglietto da visita col solo indirizzo. 8999 M

Celesi in una città della Emilia, a buone condizioni, Collegio Convitto maschile, che conta parecchi anni vita prospera. — Informazioni e trattative scrivere: 8997, presso *Haasenstein e Vogler*, Firenze, 8991 F

GIOVANE desidera prendere **lezioni di lingua francese** da persona francese — Offerte indicando prezzo alla cassetta 160, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

China Pacelli (China granulare effervescente) guarisce l'**acidità**, i **dolori** e **bruciori di stomaco**, la **cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.**

Il bicarbonato di soda **impoverisce** il **sangue**, e dà quindi **debolezza**, **nervosismo**, ecc., può anco dar luogo alla **dilatazione di stomaco.**

Vendesi dalla Ditta **Pacelli** di **Livorno** e presso tutte le farmacie del Regno a L. 1,00 e L. 2 - Per posta L. 0,25 in più. 7065 F o

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola

Minimum L. 1

1051 E. A. F. Ritiri lettera. c 9003

Che bruna-2-17. Forse è non leggesti mio precedente anonimo. Martedì scorso incontrati prima volta: arrossisti; pareva volessi fuggire; perchè? Non credo abbi da nascondermi qualcosa: perchè allora non scrivi? Appellomi tua lealtà, gentilezza. Scrivi fermo posta. Abbracci. c 9049

Per ever. Il mio ideale si fa sempre più grande, ma non posso più reggere. Arrivederci martedì mattina. c 9004

Maria. Giuseppe fiori, ringrazia. Salute buona; ringraziando b. c 9024 **11 Marzo.**

Non ricevuto lettere dolcissima, irritato. Potevi scrivermi. Non farmi fare sciocchezze neppur domandar notizia di **Giulio Giuglia.**

29-1-93. Hai molto torto trattarmi così duramente. Sono puerilmente maggiori riguardi. Tue informazioni verissime, ma, quanto alcunchio, prettamente ornate. Incontro forzato, senza verun premeditazione. Seconda gita ineffettuata per dolcatezza, non volendo adombrarti menomamente. Osserva calendario, comprenderai. Poi mi scrivi un po' stanco. Potevi risparmiarmi dolore tua ultima. Spiegandoti a voce, mi sarei prontamente scagionato. Sei cattiva!

Era gorgogliante pensiero ardente vedertì a lungo. Mutato tanto vagheggiato progetto, provvedendo come potrò. Ho solo d'amare e di pace. Mi convinco essere incomprensibile. Era un idillio. Mi tormenti sempre... e non lo merito.

Affettuosi saluti. c 9015

Blenorragia

Goccetta cronica semplice; o "con restringimento„

Perdite bianche

e Catarri della Vescica

Guarigione rapida garantita in cinque *giorni* senza arrecare conseguenze colle **PILLOLE DI KINO** o l'**INIEZIONE INDIANA**, composte di oli balsamici, resine, gomme-resine indiane, di azione contemporaneamente balsamica ed antisettica, di perfetta digeribilità, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da **5000** attestati provenienti da tutto il mondo visibili in originale a chiunque. Diffidare dei ciarlatani con assurdo ed assillatore promesso di pagamenti dopo la guarigione tendenti solamente ad attirare i gonzi. — **Rifiutare sostituzioni.** — Flacon da 50 pillole L. 2; da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2 20 e L. 4). Iniezione flacon da L. 1 50 e 3 50 (per posta L. 2 40 e 4 10). **CILINDRI URETRALI BALSAMICI** per la cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti di qualsiasi *Restringimento* uretrale, *Goccetta ribelli* prostatiti, ecc. Cura completa, L. 5 (per posta L. 5 50). — Privativa e Deposito Generale **Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, Roma.** — Si vendono anche presso la Farm. **Testa**, via Roma **Torino**, e dai principali grossisti e farmacisti.

Diffidare dal flacon senza questa marca.

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO

CAPPELLI d'alla novità per *SIGNORE E SIGNORINE* a lire *4, 5, 7* ed oltre.

Rimodernamento perfetto A PREZZO RIDOTTO

E. MAGALLI

TORINO

Piazza Vittorio Em. I, n. 10. 103

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

della Casa E. LAIRITZ, fondata nel 1823 in RIEMCA in TURINGIA

Maglieria, calze, ovatta, olio ed estratto ecc., raccomandati a tutti i sofferenti di **GOTTA, REUMATISMI** ed altre affezioni di tal natura. Si trovano presso la Ditta

FERRI e MOLINO succ. AGNETIS e FERRI

Negozianti in Biancheria, Pilati e Maglierie.

TORINO - via Milano, prima del N. 4 - TORINO (1848)

Volete fare acquisto di **MOBILI** tanto di lusso che comuni?

Visitate i Grandiosi Magazzini di

CELESTINO GIUSEPPE

Via Venti Settembre, 49 e 51 - Via Berthollet, 9 — Torino

N. **400** Camere matrimoniali da L. **150**

rimanenza provvista Esposizione.

GRANDE RIBASSO - Sconto ai rivenditori

Diversi alloggi ammobigliati per i sigg. forestieri.

Pianoforte d'occasione da vendere. 7151

La vera **FLORELINE**

Tintura inglese delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è Delle l'applicazione.

Deposito in Torino, *Farmacia del Dott.* **BOCCIO**, Via Bertholdi, 14. — *Bott.* L. 3, *(per posta* L. 3,50).

Sconto ai rivenditori. 2199

Volete fare acquisto di MOBILI tanto di lusso che comuni?

Visitate i Grandiosi Magazzini di

CELESTINO GIUSEPPE

Via Venti Settembre, 49 e 51 - Via Berthollet, 9 — Torino

N. **400** Camere matrimoniali da L. **150**

rimanenza provvista Esposizione.

GRANDE RIBASSO - Sconto ai rivenditori

Diversi alloggi ammobigliati per i sigg. forestieri.

Pianoforte d'occasione da vendere. 7151

A. GIOMMI & C.

FABBRICANTI DI ACQUE MINERALI STERILIZZATE

in TORINO (via Foscolo, 17), PESARO e BOLOGNA

Premiate alle Esposizioni con 7 medaglie di primo grado

per dimostrare in quale conto si debbano tenere certe interessate congetture circa l'efficacia delle acque artificiali e su quali ragioni scientifiche e sperimentali sia fondata la rinomanza delle acque artificiali in genere e di quelle da essa Ditta preparate in ispecie, ***pubblica*** un opuscolo (e lo spedisce a chiunque lo richieda), dove leggonsi gli ***autentici giudizi dei primissimi Clinici e Medici d'Italia,*** ad esempio:

A **ROMA** il **celebre professore Durante** trovò l'acque Giommi **efficacissime nelle forme uriche;** pur **vantaggiose** le trovò, sperimentatele nella clinica medica, **S. E. il professore Baccelli; uguali ed anche superiori alle stesse naturali** le hanno giudicate, testè, i Professori d'Università **Rossoni, Ferraresi, Arcangeli, Pensuti, Postempsti, Mazzoni, Torti, Topai, Capello,** primari negli Ospedali di Roma.

A **BOLOGNA** l'illustre **Murri,** a chi ha bisogno di un'acqua alcalina, prescrive spessissimo, il più delle volte, la **Vichy-artificiale.**

A **TORINO,** dove il consumo della Vichy-Giommi è tanto diffuso, è a tutti noto che: sotto il punto di vista igienico, le giudicarono, nelle recenti relazioni loro, **sterilizzate e salubri l'Ufficio d'igiene,** ed **eminentemente salutari** il **chimico prof. Perroncito;** circa l'efficacia curativa, oltre il Presidente ed il Direttore del Policlinico, **dottori Peroni e Scarpa,** le dichiarò persino **preferibili alle naturali** lo stesso **dottore B. Graziadei, medico-capo dell'Ospedale Mauriziano Umberto I.** 8030

Cesto con 25 bottiglie L. 9,50, con 50 L. 18,50 (sconto ai rivenditori), vetro ed imballaggio *gratis*, reso alle stazioni di Torino, mentre le acque estere costano una lira e più ogni bottiglia, sono soggette a variazioni, meno gradevoli e meno digeribili, e trasportate perdono quasi ogni efficacia e s'inquinano di microbi (Bordoni-Uffreduzzi, Abba, Bertoldo, Mallat, Fermont, Collin, Raymond, Meyer, Chantemesse, ecc.

TORINO. 1893 — Tip. ROUX FRASSATI e C.